

t o i m m y *magazine*

GARÇON FATAL



WE'RE GOING TO EAT YOU
ALLISON RUN
FACT SHEET FIVE
STEAMKINGS
REDRUM
MADE IN AUSTRALIA
THE GROOVERS
OUTSIDERS
OUT ORIN
REVIEWS & COMIX

ROAD TO RUIN
ROAD TO RUIN

ROAD TO RUIN



EDIZIONI: CIRCOLO CULTURALE "FAGUS" - FAGAGNA
ABBONAMENTO ANNUO LIRE 18.000 (CINQUE NUMERI)

DIRETTORE EDITORIALE
MARCO SIGISMONDI

COORDINATORE DI REDAZIONE
MAURO MISSANA

REDAZIONE

PUNK DARK, GIGI GUERRIERI, MARIALUISA ROSSI,
STEFANO VETTORETTI, ALBERTO MILANI, ANDREA
TINTI, MARCO DENITI, PAOLO FORITI

COLLABORATORI

ITALIA: AGOSTINO RIZZOLO, MICHELE ANELLI,
GIUSEPPE SPENNATI, SIRA CRISCI, DANIELE
"THE BEST" GHISONI, EMANUELA VIGNA, LUCA
RE, CLAUDIO ARDUINI, GIORGIO BARTOLOMEI,
FABIO CASAGRANDE, ANTONIO BACIOCCHI

YUGOSLAVIA: BORIS UNDELIJA, DARIO ADAMIC,
MATIJAZ MRAK

SVIZZERA: SACHA GRASSI

SPAGNA: PABLO HERRANZ, ANGEL MAETZU COSO

INGHILTERRA: ALESSANDRO MAGNOTTA

UNGHERIA: RUDOLF RADNAI

U.S.S.R.: ARTJOM LIPATOV

AUSTRALIA: MARIO LOVERSO

U.S.A.: ACE BACKWORDS, FRED MILLS

MESSICO: EDUARDO HERNANDEZ

TOMMY MAGAZINE/ROAD TO RUIN esce come supple-
mento a STAMPA ALTERNATIVA di ROMA

DIRETTORE RESPONSABILE: MARCELLO BARAGHINI
STAMPA ALTERNATIVA è PERIODICO REGISTRATO
al Tribunale di ROMA n. 276/83

REDAZIONE: TOMMY/I.F.D.M.C. - C/O MAURO
MISSANA - Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA
(UDINE) - Tel. 0432/800345

DISTRIBUZIONE E ABBONAMENTI: ROAD TO RUIN
C/O MARCO SIGISMONDI - Via Roma, 44 - 64037
CERMIGNANO (TERAMO) - Tel. 0861/66446

POCHE PAROLE PER UN GRANDE AVVENIMENTO PER TUTTI NOI

di Mauro Missana

Io e Marco non amiamo molto le celebrazioni ed è forse per questo che abbiamo preferito delle semplici parole a dei pomposi proclami, per celebrare il centesimo numero di questa fanzine. Cento numeri sono davvero tanti e dimostrano che l'intuizione di Marco Sigismondi era stata certamente positiva e vincente. Undici anni in questo mondo sono davvero tanti, anche considerando gli sforzi e la pecunia immessi in questa operazione! E' penoso affermare come il mondo indipendente si sia posto in una situazione di stallo, dopo gli entusiasmi di otto - dieci anni fa. Sembrava che tutto dovess esplodere da un minuto all'altro, che le etichette indipendenti dovessero insidiare posizioni alle major e che i nostri gruppi fossero all'altezza di quelli provenienti da oltralpe. Purtroppo la realtà si è dimostrata alquanto diversa: l'entusiasmo si è presto sedato, le etichette indie si sono ben presto ridimensionate e hanno rivelato le notevoli carenze strutturali (sempre se di strutture si può parlare!) e anche chi sosteneva a spada tratta i gruppi italiani ha ben presto invertito la rotta di partenza, cancellandoli dalle pagine faticosamente elargite dalle riviste del settore. Siamo certamente d'accordo con chi afferma che si è parlato a sproposito di formazioni italiane, che si è avallato un po' tutto (della serie "cani e porci"), ma dobbiamo riconoscere che in Italia sono sorte delle band che non avrebbero nulla da invidiare a quelle estere, se non di essersi ritrovare in un casino bestiale, dove era impossibile trovare delle persone preparate. Facile parlare dei gruppi, quando anche noi operatori del settore siamo mancati all'appuntamento, ci siamo comportati da incredibili cafoni e non abbiamo scelto la strada della professionalità. Vado affermando da quindici anni che, oltre a una conoscenza musicale, ci vuole anche una certa perizia tecnica per emettere dei suoni attraverso l'etere radiofonico. Mi scusino gli interessati, ma devo dire che ben pochi programmi di rock italiano da me ascoltati in tutta la penisola meritavano la sufficienza. Non basta avere i dischi, ma occorrono mille altre cose. E' stato troppo facile improvvisare e, soprattutto, farlo male. Per non parlare di promoters aguzzini, strutture inesistenti e mille altre cose. Come al solito è mancato tutto! Abbiamo perso un'altra occasione per renderci partecipi di questo grande movimento rock e non abbiamo capito che solo l'umiltà ci potrà aiutare in questa dura strada. Non è detto che siamo i migliori!

TWISTED IMAGE by Ace Backwords ©1989

GREAT MOMENTS in ROCK & ROLL IRONY!

DON'T FOLLOW LEADERS... WATCH YER PARKING METERS..

IN 1983 PETE TOWNSEND URGED WHO FANS TO "JOIN TOGETHER WITH THE BAND FOR THE HISTORIC FINAL WHO CONCERT!!"

STEP RIGHT UP!! LADIES AND GENTLEMEN!!!

A Once in a Lifetime Experience

IN 1989 TOWNSEND ANNOUNCED THE HISTORIC WHO REUNION CONCERT!! ...FOLLOWED NEXT YEAR, OF COURSE, BY THE NEXT HISTORIC FINAL WHO CONCERT.

IN 1987 PAUL McCARTNEY WAS RIGHTEOUSLY INDIGNANT AT THE SACRILEGE OF MICHAEL JACKSON (WHO OWNS THE BEATLES CATALOGUE) SELLING BEATLES' SONGS TO BE USED IN ADS.

HOW COULD YOU!!

I'M BAD I'M BAD YOU KNOW I'M REALLY BAD...

THAT SAME YEAR, McCARTNEY (WHO OWNS THE BUDDY HOLLY CATALOGUE) SOLD HOLLY SONGS TO BE USED TO HAWK BUICKS AND IN OTHER ADS.

ELVIS PRESLEY DESPISED "ILLEGAL DRUG USERS" AND OFFERED HIS SERVICES TO PRES. NIXON TO HELP FIGHT THE DRUG MENACE AS AN UNDERCOVER NARC.

GO OUT THERE AND BUST SOME JUNKIES, ELVIS!!

SURE THING, CHIEF! RIGHT AFTER I SHOOT UP SOME 100% LEGAL DILAUDID!!

AT THE TIME OF HIS DEATH, ELVIS WAS REGULARLY SPENDING 7 OR 8 THOUSAND DOLLARS AT A TIME TO BUY PRESCRIPTION DRUGS LIKE VALIUM AND PERCODAN, AND HAD ENOUGH MEDICATION IN HIS SYSTEM TO KILL A HORSE.

WHEN FOUNDING MEMBER SYD BARRETT QUIT PINK FLOYD, ROGER WATERS TOOK OVER THE BAND AND CONTINUED MAKING RECORDS AS PINK FLOYD.

tweet tweet

DON'T WORRY. I'LL CARRY ON, YOU CRAZY DIAMOND...

WHEN WATERS QUIT THE BAND, HE WAS OUTRAGED AND THREATENED TO SUE WHEN THE OTHER THREE MEMBERS DECIDED TO CONTINUE AS PINK FLOYD.

IN THE SONG "IMAGINE" JOHN LENNON SINGS:

IMAGINE NO POSSESSIONS...

I DON'T NEED NO IMAGINATION FOR THAT, MAN!

AT THE TIME OF HIS DEATH LENNON OWNED MORE THAN \$20 MILLION WORTH OF POSSESSIONS.

IN 1985 MICK JAGGER DECLARED THAT THE ROLLING STONES WERE "A BUNCH OF TIRED OLD MEN" AND A MILL STONE AROUND HIS NECK.

"Sob" choke

CHOW!!

AFTER HIS SOLO ALBUMS BOMBED, JAGGER SUDDENLY DECIDED THE TIME WAS RIPE TO REJOIN THE ROLLING (MILL?) STONES.

AND THAT FINE LINE BETWEEN SATIRE AND REALITY GETS THINNER EVERY DAY!!

JESUS IS LORD...

DAL VIVO DAL VIVO

THE POW IN CONCERT!*****

Lugano, 19 Gennaio 1990



Si è svolto venerdì 19 gennaio allo Studio Foce di Lugano, il concerto dei Pow. A dir la verità, non li avevo mai sentiti prima di allora e, visto che i cartelloni pubblicitari li etichettavano come gruppo punk-rock, ho deciso di andare a vederli. Ragazzi, potrei definire il concerto che ho visto come grandioso! Davanti a un manipolo di persone i Pow erano veramente al meglio di loro stessi! Sfortunatamente, prima di vederli, ho dovuto sorbirmi un gruppo nostrano, ticinese, che, si dice, suoni rock progressista (???!!!). Bando agli scherzi, anche se il volume era piuttosto alto, per poco non mi addormentavo! Ma forse è meglio sorvolare questi "piccoli" inconvenienti. Finalmente alle dieci ecco comparire sul palco i magnifici tre: Cesare Polenghi, Michele Martiradonna e Stefano Concobeach, alias The Pow. Il trio parte subito all'impaazzata, prendoci un r'n'r style anni 60/70, molto veloce, con influenze a volte un po' punk e un po' billy, ma anche molto beat. Personalmente trovo ottimaz l'idea delle due voci e sono rimasto sorpreso dalla precisione del gruppo che (anche se non sono molto esperto in materia) non ha compiuto stecche! Tra le mie canzoni preferite, tra le tante suonate, posso annoverare: "Today", "I don't wanna do anything" e la cover dei Beach Boys "Surfin Safari". Concludo dicendo che i Pow hanno

hanno dovuto risalire sul palco ben tre volte alla fine del concerto, perché il pubblico, quasi impazzito, continuava ad imprecare e a richiedere "bis". Finalmente, dopo aver suonato per quasi due ore, i Pow ci lasciano, uscendo di sala coperti da una marea di applausi e di manifestazioni di entusiasmo da parte del pubblico!!!

SACHA GRASSI

NO MEANS NO TOUR - NO MEANS NO TOUR - NO

- 4|5|90 - TORINO- HIROSCHEMA MON AMOUR
- 5|5|90 - PISA - MACCHIA NERA
- 6|5|90 - BOLOGNA - ISOLA NEL KANTIERE
- 7|5|90 - T.B.A.
- 8|5|90 - UDINE - CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO

Il tour del gruppo terminerà il 12 giugno in Germania Est. Attraverserà la totalità dei paesi europei, spingendosi fino in Unione Sovietica. Le date italiane saranno precedute dall'uscita di un nuovo 12", che includerà una cover version di "Manic Depression" di Hendrix.

Anche su Radio Fagagna
0432/800426

SETTORE OUT
P.O. Box 1
20070 VIZZOLO P.
(Milano)
02/9837104

SE ASCOLTI LA RADIO E TI E' PIACIUTO IL NUOVO LP DI SETTORE OUT
Dedicarlo, fici, vederlo alle seguenti emittenti

GAMMA RADIO
RADIO REPORTER
RADIO PETER FLOWERS
RADIO POPOLARE
RADIO LODI
RADIO MELEGNANO
RADIO R.T.L.

02/89201630
02/93501882
02/3452027
02/1353333
0371/353588
0351678357



PHOTO: TIM WILKINS

we are going to
EAT YOU


BIG CAT UK
RECORDS LTD
MAYHEM MANAGEMENT
P.O. Box 158
London NW6 4SW
Tel: 01 968 6633
Contact: Lukka/Abbo

www.eatyou.it
facebook.com/eatyou

we are going to
EAT YOU

IN POCHE PAROLE UNA BAND INGLESE DAL SICURO FUTURO, A DIMOSTRAZIONE CHE IL NUOVO POP IN QUELLE LANDE STA COMPIENDO PASSI DA GIGANTE, MENTRE QUI DA NOI SI STA DORMENDO, ATTENDENDO TEMPI MIGLIORI PER POTER USCIRE ALLO SCOPERTO. LEGGETE LE RIGHE CHE SEGUONO

INTERVISTA A CURA DI ALESSANDRO MAGNOTTA

Carissimi lettori,

questa sera mi trovo ad Harlow ed è il 24 febbraio. La città è situata trenta miglia a nord di Londra e appunto qui sono in procinto di vedere dal vivo la band WE'RE GOING TO EAT YOU, che tradotto in italiano significa "Vi Mangeremo". Prima del concerto mi sono ritrovato insieme al gruppo, per iniziare questa intervista, dall'iter alquanto particolare, in quanto è iniziata prima del live-act e terminata qualche giorno dopo ai Prime Time Studios di Londra, dove essi provano.

D.: QUANDO VI SIETE FORMATI?

R.: (Risponde Julie-la cantante) Circa tre anni fa.

D.: MI PUOI PRESENTARE GLI ALTRI DELLA BAND?

R.: (Julie) Certamente! Alla chitarra c'è Paul, al basso Veg, alla batteria e cori Chris ed infine io alla voce.

D.: PERCHE' AVETE SCELTO QUESTO NOME? C'E' QUALCHE SIGNIFICATO PARTICOLARE, PER CASO?

R.: (in coro) Ci piaceva e ce lo siamo tenuti!

D.: COSA NE PENSATE DELLA SITUAZIONE MUSICALE IN INGHILTERRA E QUALI SONO LE BAND CHE PREFERITE?

R.: (si suddividono la risposta Chris e Julie) Al momento pensiamo che non ci sia un grande movimento, sebbene ci siano bands che sentiamo vicine per alcune affinità. Per esempio The Goodfathers sono una tra quelle. Il 14 febbraio abbiamo fatto da spalla ai suddetti PADRINI nel tradizionale concerto del MASSACRE DAY di San Valentino al National Kilburn Theatre. La differenza tra noi e loro poggia sulla diversa interpretazione del rock'n'roll: loro sono sul classico, mentre noi spaziavamo dal punk-beat a qualcosa di molto mistico-psichedelico.

D.: COME LA PENSATE RIGUARDO LA SITUAZIONE POLITICA, IN PARTICOLARE PER QUANTO CONCERNE LA RECENTE POLLTAX, CHE DETERMINA IL PREGIO DI STARE IN INGHILTERRA?

R.: (Chris) Siamo totalmente anti-Tatcher e siamo molto sensibili riguardo la politica dell'ambiente. Julie, tra l'altro, è laureata in scienze ambientali e tutto ciò che sta succedendo è terribile. Non abbiamo grosse armi per controbattere tutto ciò. L'unica, al momento, è la nostra musica!

D.: E' D'UOPO DOMANDARVI SE AVETE ALCUNE PROTEST-SONGS NEL VOSTRO REPERTORIO?

R.: (Paul) Nella nostra musica, in ogni testo, puoi trovare la chiave di protesta e ne abbiamo diverse. Non è detto in maniera esplicita, perché lo riteniamo banale.

D.: PRIMA DI SUONARE QUESTA BAND DOVE SUONAVATE?

R.: (Chris) Inizialmente abbiamo formato una band dal nome HAGAR THE WOMB. Dopo una serie di cambi nella formazione, alla fine del 1986 ed inizio 1987, abbiamo dato



vita all'esperienza WE'RE GOING TO EAT YOU....

D.: PROGETTI PER FUTURO?

R.: (Chris e Julie) Abbiamo un nuovo singolo in uscita tra pochi mesi. Inoltre stiamo preparando nuovo materiale. Speriamo di fare molti concerti, magari in America, visto che la nostra label ha distribuito negli U.S.A. oltre 20.000 copie del nostro primo album. Mi sembra inutile aggiungere che speriamo andare in giro per tutta Europa ed ovviamente di suonare nel tuo paese.

Ebbene, l'intervista si conclude per il momento, anche perché sta per iniziare il concerto, ma prima di commentarli dal vivo, ecco alcune note informative su WE'RE GOING TO EAT YOU: essi hanno iniziato con un singolo, un EP contenente tre canzoni; il suo titolo è: "Ride Upon The Tide". Ultimamente è uscito anche il microscolco intitolato "Everywhen", ben recensito da Melody Maker, Sounds e da tutte le riviste del settore.

Arriviamo al concerto, che è iniziato con un intro veramente inquietante. Il culmine del crescendo ha coinciso con l'entrata della "rossa" Julie, tamburello in mano. Una situazione da apparente fiaba... Ma quando hanno attaccato "What Have I Got To Lose?" ("Che cosa ho da perdere?"), il rock'n'roll, la potenza ed influenza del punk si sono sprigionati in tutta la loro efficacia. La gente ballava e si muoveva

come un mare (locale molto bello e suono efficace). E via di seguito in un crescendo molto elettrizzante, con brani molto tirati. Ogni tanto qualche concessione a musica più rilassante, come per esempio la stupenda "Move Me Inside", che non è compresa nell'ultimo album, ma che comparirà in progetti futuri. Dopo di ché una serie di canzoni a tempo di mitraglia, con la voce sensuale di Julie in bella evidenza. Una conclusione da manuale con la potente "Ride Upon The Tide".... Sbigottito lascio il locale, con la raccomandazione di ascoltare il disco, ma di prendere in seria considerazione l'opportunità di assistere a un loro concerto quando passeranno dalle vostre parti.

La seconda parte di questa intervista continua a Londra, qualche giorno dopo, mentre ci avviamo fuori dalla sala prove e ci dirigiamo verso la "Tube". C'è una domanda persa nei meandri dei miei pensieri, che mi sfugge.. Ci infiliamo nella stazione di LONDON BRIDGE, dal sapore smogoso al carbonile e mentre corriamo, cercando di imbucarci in un vagone della Northern Line, ecco che la favella torna!

D.: DEAR CHRIS, SO CHE E' L'ULTIMA DOMANDA, MA VORREI SAPERE CHI SCRIVE LA MUSICA?

R.: (Chris) Ebbene scrivo la maggior parte delle canzoni, più le lyrics.

D.: Ho iniziato con il basso, poi in seguito sono passato alla batteria, tentando di suonare la chitarra. In questa maniera ho ottenuto quel gusto necessario alla stesura delle canzoni. Inoltre scrivo la maggior parte delle lyrics, poi cantate da Julie...

Ebbene la risposta è stata soddisfacente e, liberandomi un attimo dalla posizione giornalistica, la situazione mi ha fatto molto piacere, perché anche il sottoscritto è un drummer!

ALESSANDRO MAGNOTTA

WE'RE GOING TO EAT YOU

"EVERYWHEN"

Big Cat Records LP

Succede sempre un po' a tutti di essere fortemente prevenuti nei confronti di bands che giungono al primo 33 giri supportati dalla stampa in maniera sospetta. Fa piacere comunque ascoltare dei bei dischi come questo dei WE'RE GOING TO EAT YOU, un disco che miscela discretamente il fascino di certo pop inglese degli anni ottanta, con



l'esperienza anni sessanta, senza dimenticare il punk. Ottima la voce di Julie Sorrel, che ricorda (come rilevato anche da una rivista inglese, molto giustamente) quella caratteristica di Grace Slick degli Airplane. Stranamente, nonostante sia il batterista colui che ha scritto quasi tutte le canzoni, la batteria non è lo strumento in maggiore evidenza all'interno del disco, mentre la chitarra di Paul Harding è sempre presente in tutte le ben dodici tracks a disposizione. Ovviamente ci sono delle belle cose, accompagnate a delle vere cadute di tono, come in "Eye To Eye", troppo facile e simile molte altre canzoni da classifica, oppure "Ride Upon The Tide", troppo sofisticata. Ma soffermiamoci sulle belle cose: "Heart In Hand", "Glory", "Here Always", "This Conspiracy" sono certamente delle ottime tracce, dove sezione ritmica e chitarra si fondono stupendamente, conditi dalla classica ciliegina sulla torta, rappresentata dalla voce potente di Julie. Un buon esordio, forse talvolta troppo pretenzioso, ma sicuramente un disco da ascoltare, magari soltanto per un minimo di dovuta curiosità.

MAURO MISSANA

ALLISON RUN

MAGIE SONORE



di Andrea Tinti

In una recensione da me scritta su un'altra rivista a proposito di un debutto discografico di una band italiana, affermavo che secondo il mio modesto parere attualmente esistono in Italia solamente cinque/sei gruppi veramente validi, che meriterebbero maggior attenzione da parte del pubblico. Signori e Signore una di queste band e' quella degli Allison Run. Quindi mi faccio in disparte e lascio a loro la parola.

Andrea : Del vostro primo album mi ha colpito subito visivamente la copertina, come è nata ?

Umberto : Il concept della copertina è stato mio, io non so disegnare, quindi ho lavorato con la tecnica fotografica. Siamo partiti dal colore verde, infatti avevamo deciso che tutto quello che avremmo realizzato come Allison Run doveva essere verde, anche il vinile era stato pensato in questo colore, poi per un errore della stamperia è uscito nero. Il concetto su cui si basa la copertina è molto semplice. Deve essere una cover da poter guardare a lungo e a diversi livelli visivi. Se tu la osservi da vicino si mettono in evidenza le linee della mano, se invece la guardi da lontano noti che sullo sfondo ci sono delle figure che si muovono, infine il fatto dei simboli è un cercare di mettere insieme delle

cose incongruenti, un agglomerato di stimoli che si vedono, si leggono sui muri. Comunque l'ideale sarebbe che uno guardasse la copertina mentre ascolta il disco, fino a quando non riesce a trovarci qualcosa di nuovo che non aveva visto prima. Il concetto alla lunga si ricollega col nostro modo di fare musica. Credere nella musica come ad una melodia bella, orecchiabile, pop, ma che viva sotto molti strati differenti, dischi che si possano ascoltare per molti anni, scoprendoci sempre qualcosa di nuovo.

Andrea : La scelta di pubblicare tanti pezzi su un disco, ben sedici, a cosa è dovuta, avevate tanto materiale o cosa ?

Amerigo : La composizione totale del disco è stata voluta in quel modo, se ci fosse stato un pezzo che non ci piaceva l'avremmo escluso dal vinile. Era proprio la sequenza di canzoni messe in quel modo che ci sembrava la più logica ed evidente, infatti proposta quella scaletta, non siamo stati più capaci di mutarla. Anche gli stacchetti sono messi al punto giusto in modo da collegare alcune canzoni, o spezzare un'atmosfera che magari si sta facendo troppo pesante. È fatto in modo da equilibrare tutto il disco.

Andrea : Adesso c'è un ritorno di tutte le rockstar, dai miti a quelle meno popolari, all'impegno sociale, cosa ne pensate ?

Umberto : L'impegno politico, tranne un paio di gruppi veramente sinceri, probabilmente è un trend . E' più a livello di grandi star, che di gruppi locali. Io alla sincerità dei Gang ci credo, anche se alle volte è stucchevole. Pare però che a livello di grandi case discografiche faccia vendere più dischi il fatto di riunire tanti bei nomi sotto della causa, non esponendo tutto sommato nessuno in prima persona. La caratteristica dell'impegno politico in questi anni è quella di essere improntata al qualunquismo, Sting , Springsteen, i Simple Minds, non è poi che si esponano troppo. Noi eravamo piccoli negli anni settanta, però mi ricordo cosa voleva dire collegare musica e politica, sembra che adesso ci sia rimasta la parvenza di motivazione che ci deve essere a tutti i costi, perchè prima c'era e fa un certo piacere sull'ascoltatore sapere che il proprio idolo combatte per una giusta causa.

Amerigo : Io la concepisco per i grandi personaggi come Sting che è un grande cantante e ha un grosso pubblico, è utile che prenda delle posizioni in merito a questioni sociali o ecologiche. Lennon sfruttò il fatto di essere personaggio per mettere in prima pagina su tutti i giornali del mondo la parola PACE, però è chiaro che dal momento che io in Italia ascolto il disco dei Gang, non posso assolutamente rendermi conto di che tipo di significato possa avere una canzone sul Nicaragua. Sono cose per quanto mi riguarda a livello puerile, non so che tipo di effetto possano avere sul pubblico italiano che l'ascolta, però non credo che abbiano un'influenza rivitalizzante, o che sia contro il qualunquismo, non riesco a crederlo. Mentre John Lennon sfruttava il fatto di essere un personaggio per chiamare in causa le ingiustizie del mondo, i Gang sfruttano una causa per arrivare al successo. Per noi vale essenzialmente la parola musica e basta. Da quando ho deciso di suonare degli strumenti, non riesco a scrivere una canzone per il Nicaragua, anch'io ho partecipato alle sfilate proletarie, alle assemblee plenarie, ai cortei, agli scioperi, però non mi sono mai sognato di fare una canzone del genere. Però ti dico se per un caso incredibile, per un miracolo divino, riuscissi ad avere la prima pagina di Rockstar, probabilmente potrei cominciare a pensare a fare qualcosa per le questioni che mi stanno più a cuore . Non riesco a prendere nulla di positivo nè da un disco dei Gang, nè da un disco dei Rocking Chairs, nè da uno di Sting. Ma ammiro Sting per quello che sta facendo, perchè ci vuole un gran coraggio.

Umberto : Quello che ci rende così demodè è il fatto che a noi interessa essere dei musicisti prima di tutto,

che amano la musica, poi quello che siamo come persone e le nostre idee sono secondarie rispetto alla nostra passione per la musica. E non sono in molti a pensarla così oggi come oggi.

Andrea : I pezzi proposti subiscono dei trattamenti particolari per essere eseguiti dal vivo, o sono tali e quali all'album ?

Umberto : No, rimangono per lo più tali e quali ci sono solo degli aggiustamenti, perchè alcune cose fatte su un disco hanno un senso, mentre fatte dal vivo no. In concerto ha più peso tutta la sezione ritmica e l'armonia diventa una massa in movimento.

Amerigo : Il problema è essere consapevoli del fatto che il concerto non si può ascoltare 5 volte dietro fila come un disco, quindi devi tirare fuori tutto quello che hai all'interno di un'ora, e' come scattare una foto istantanea. Devi cercare di favorire dei particolari ed eliminarne altri, perchè sai che non avrebbero senso ad essere mantenuti in un concerto.

Umberto : In genere i gruppi si limitano a suonare dal vivo e poi in sala di registrazione fanno qualche sovraincisione per rendere più appetibile un disco. Per noi la fruizione di un vinile si fa in una certa maniera, mentre assistere ad un concerto e' un'altra cosa.

Amerigo : La cosa che mi affascina di più quando suoniamo dal vivo è vedere la faccia delle prime file, le persone non riescono a rendersi conto di quello che facciamo, primo perchè non se lo aspettano, secondo perchè ovviamente non possono capire tutte le sfumature che utilizziamo nelle nostre canzoni.

Andrea : Avendo occasione di parlare con delle bands che sono sulla scena da ormai parecchi anni, alcune da un decennio, ho avvertito una certa stanchezza interiore, fanno tutti dei bei dischi che però si fermano alle mille copie, si rendono conto della scarsa attenzione che avrà il loro lavoro e questa situazione alla lunga logora.

Amerigo : Le uniche riserve che puoi avere sono nella tua testa a livello di fantasia, devi semplicemente immaginare che la situazione sia diversa nel momento in cui stai scrivendo una canzone o la stai arrangiando, non devi pensare a niente del genere, altrimenti appendi davvero la chitarra al chiodo e lasci perdere. In Italia la musica pop non ha una cultura, non ha una critica specializzata, non rappresenta una parte seria dell'arte in generale. Io però mi sento al di fuori di questa ottica, ma sono consapevole al tempo stesso che appena uscirà un disco, subirà tutto questo travagliato iter. Per me il massimo dell'ispirazione quando scrivo una can-

zone, è andare nel paese più deserto che ci sia in Italia e trovare la giusta concentrazione, oppure andare a registrare a Brindisi dove non c'è nessun tipo di influenza, non sapere niente di niente.

Andrea : Come vivete la Bologna musicale ?

Umberto : Non viviamo nella scena musicale bolognese, abbiamo rapporti di amicizia con alcuni gruppi.

Amerigo : Per noi è differente l'estrazione a livello culturale e geografico, penso che non sia una questione solo di musica, anche se dicono che noi andiamo a ripescare la psichedelia, chiaramente costoro non riescono ad accorgersi che noi facciamo musica che viene dalla nostra terra, dal nostro mare, dalla nostra infanzia, è questa la cosa che ci separa nettamente da Bologna e da qualsiasi gruppo che opera al nord, noi siamo fedelissimi a quelle che sono le nostre radici. Colgo l'occasione di questa chiaccherata per dirti che Bologna sta diventando secondo me, la città più fascista d'Europa. È sintomatico il fatto che si chiudano dei posti, che si facciano petizioni contro un locale, che si sbarri il centro ad una persona che abita a Bologna, ma non ha la residenza e quindi non può entrare con l'auto sotto casa, lasciandola a qualche chilometro di distanza. Non mi aspettavo tutto questo da una città come Bologna, ma purtroppo sta accadendo.

Andrea : Cosa ne pensate della campagna denigratoria che stanno facendo sul compact disc ?

Amerigo : Io compro solo cassette.

Umberto : Io invece compro i compact e secondo me non è una cosa così grave ascoltare un cd. È una goduria immensa, senti come veramente hanno pensato i suoni i musicisti che l'hanno realizzato, probabilmente la maggior parte degli ascoltatori non ne ha bisogno, perchè quello che si sente in più col compact l'ascoltatore medio non lo avverte minimamente. Sì, è vero che possa essere un problema per le piccole etichette, ma non vedo il potere del compact così assoluto, sta per uscire il DAT che rivoluzionerà ancora di più il mercato musicale.

Amerigo : Questo è un problema per i giovani di oggi che devono decidere tra vinile o cd, ma alle future generazioni non fregherà niente dell'affezione ad un pezzo di plastica nero.

Umberto : Solo l'elevato prezzo del compact è inconcepibile, dal momento che stamparlo costa in pratica poco di più di un vinile. Sicuramente la situazione americana denunciata da Guido Chiesa è

lontana dalla nostra anni luce e prima che si verifichi anche da noi passeranno secoli.

Andrea : Esiste la paranoia della melodia secondo voi ?

Umberto : La paranoia della melodia è una cosa tipicamente italiana, perchè non ho mai letto su una rivista straniera accuse di eccessiva melodicità, si può accusare un gruppo di melansaggine, ma è una cosa completamente diversa. In Italia si identifica la melodia con il festival di S. Remo, ma la musica pop rock è fatta di grandi melodie ed è quella che ti rimane impressa.

Amerigo : Per me più che la paranoia della melodia, esiste la paranoia dell'underground, io ascolto tanti gruppi italiani che suonano alla Stooges, bands che provengono che so, da Spoleto. Mi chiedo come fanno a pensare di suonare underground o Iggy Pop a Spoleto. Sei un pazzo se lo pensi e significa che tu stai mentendo in pieno, oppure non sei nato a Spoleto, ma a Los Angeles. Iggy ha vissuto a New York in una realtà completamente diversa dalla nostra, quindi chi viene da Spoleto come fa ad imitare gli Stooges, posso capire che piacciono, ma non si può fare quello che loro hanno fatto, per questo per noi è così importante sapere da dove veniamo.

Andrea : Chiudiamo con parole vostre la chiaccherata.

Amerigo : Ora stiamo raggiungendo delle tappe fondamentali per la vita del gruppo e per noi stessi, ci stiamo evolvendo basandoci su quello che già abbiamo fatto, però arricchendoci di esperienza e correggendo gli errori commessi. Le prossime cose che stiamo registrando sono nuovissime nel modo di pensare la musica, la nostra musica andrà sempre verso nuove tappe non rifaremo mai la stessa cosa.

Allora cosa ne pensate di quello che mi hanno raccontato, vi sembra eccessivo o forse hanno colpito nel centro di alcune annose problematiche che attanagliano la scena italiana, se la vedete come gli Allison il modo migliore per dimostrare il vostro consenso è ascoltare un loro lavoro discografico, non sto cercando di obbligarvi a mettere sul piatto un loro disco, ma non è colpa mia se li considero uno dei pochi gruppi validi della nostra cara penisola, potrei concludere con la storica frase "Ai posteri l'ardua sentenza", invece vi dico : "Ai posteri la buona musica", perche' ora non c'è nessuno che la possa apprezzare. Bye Bye.....

Andrea Tinti

Amore e orgoglio

Prologo

«Penso che l'intervista sia la nuova forma d'arte. E penso che l'autointervista sia l'essenza della creatività» (J. Morrison)

Autointervista di Luigi Bonanni
dei Garçon Fatal

Non c'è niente di peggio che trovarsi soli con qualcuno, anche se stessi, quando si è appena perso il senso dell'amicizia e dell'amore, quando essere soli è per metà necessità e per l'altra metà conseguenza logica degli eventi appena trascorsi.

Il Lupo continuava a girovagare per casa bevendo pernod, senza neanche rendersi conto di ciò che volesse realmente fare. Decise di lasciarsi dietro il caos che si ridusse ad un brusio confuso quando si chiuse la porta alle spalle e scese le scale.

Stritolò la lattina di birra che allontanò con un calcio e ruttò abbastanza rumorosamente da far girare una famiglia di turisti nordici, impegnati a consultare una cartina di "Babilonia" ultimo modello con i ruderi fluorescenti.

Il sapore del pernod gli tornò su e si mischiò con quello della birra, obbligandolo a sputare.

La stazione di "Babilonia" non era dissimile dalle altre stazioni della Terra. Si fece largo tra un gruppo di asiatici che lo guardarono in cagnesco e risero del suo modo di vestire. Girò per la via dei cinema e incontrò "mammìna" che gli sorrise speranzosa di poter finalmente accarezzare il suo muso, ma come sempre si accontentò di guardarlo passare. Roberto era un suo vecchio amico d'infanzia, che riconobbe per caso una sera in Via. Ora si faceva chiamare Luana e faceva marchette per farsi d'eroina e cercare di smettere. Il Lupo allungò la mano verso Luana, che ridendo la leccò. Non è che il Lupo si facesse spesso, ma quando sentiva voglia di star male e vomitare su tutto quello che detestava, passava a trovare Luana che un po' gliene regalava sempre.

Un pusher lo salutò e lo invitò a cambiare vizio in una confusione di arabo e dialetto che lo rendeva ancora più viscido. Gli disse di provare la sua coca e di buttare quella merda che il Lupo nel frattempo stava sniffando rumorosamente; quasi contemporaneamente le ginocchia gli si piegarono, e nella sua bocca esplose un misto di birra e pernod che si riversò sui sampietrini, sulle erbacce che crescono loro intorno, sui pantaloni bianchi del pusher arabo che impiccando se ne andò.

Babilonia appariva come un grande quadro ad olio che qualcuno cercava di incendiare. Il suo cuore s'infranse contro il bordo di una fontana, si sciacquò la faccia e riprese a camminare verso la luna che stava sparendo dietro la grande macchina di marmo bianco.

Ordinò un "baby killer" e sprofondò sul bancone, si accese una sigaretta e chiuse gli occhi. Sentì il rumore del bicchiere appoggiato davanti a lui, allungò la mano senza aprire gli occhi, ma, invece del bicchiere trovò la mano della donna del banco.

Aprì gli occhi e prese il bicchiere con l'altra mano, bevve, guardò la donna che si sdoppiava davanti a lui e la seguì mentre si allontanavano. Prese il pacchetto di sigarette tristemente vuoto, lo accartoccio e lo lanciò verso la gente seduta nel locale; si fece offrire una sigaretta da un uomo appena entrato, si alzò e barcollò verso il bagno.

Appoggiò il "baby killer" sul lavandino e lo imbarcò con l'acqua che si tirò sul viso diverse volte, si drizzò e si guardò allo specchio: l'acqua scivolava sul suo volto e qualche goccia continuava a cadere nel bicchiere affogando come la sua libertà. L'alternativa alla sua donna gli era stata regalata da un travestito.

La sua donna...l'aveva aspettata a lungo in casa, girando come un folle, passando dal telefono (muto come una tomba), alla televisione, allo stereo, alla radio (rumorosi come fabbriche), finché non decise di uscire, camminando per le strade di "Babilonia".

Le lacrime si stavano sostituendo alle gocce d'acqua, ma il Lupo non sentì nessuna differenza nel sapore del "baby" quando lo mandò giù tutto d'un fiato.

La gente applaudiva distrattamente un gruppo che si apprestava ad iniziare il solito giro di blues. Il Lupo rientrò in sala ed inciampò in uno sgabello dove sede-

Segue ➔

ROAD TO RUIN

i testi

I TESTI DEI GARCON FATAL, PREPARATI DALLA NOSTRA REDAZIONE

Interminabile guerra interna
male contro bene
normalità contro follia
essere o no.
Quando finirai?
Quando i miei occhi potranno
guardare qualcosa da toccare,
la mia bocca dire
qualcosa che si possa ascoltare,
le mie mani accarezzare
il viso di una donna che
voglio veramente amare.
Vecchio dualismo di
chi vorrebbe vivere il
passato ed è costretto
a morire di noia per
creare un futuro adatto
al sacro e profano,
radicato tra corpo e anima.
Chi la vincerà questa
guerra sacra a Dio,
chi porterà l'uomo alla
ragione di essere
o alla sua follia?
Certamente io!

Ho calcolato
la traiettoria del dardo
si planterà al centro
esatto del bersaglio.
Dopo aver fatto con
precisione la sua strada
è nel centro che si
planterà.
Ne sono sicuro ipocrita:
la mia sicurezza è il
tuo pane.

ROAD TO RUIN



I GARCON FATAL
HANNO A DISPOSIZIONE UN SINGOLO
INTITOLATO:
"FOX ON THE RUN"
E L'ALBUM
"LOVE AND PRIDE"
USCITO LO SCORSO
ANNO PER LA LABEL
FIORENTINA
CONTEMPO

RUDERI

*Ho parlato con i ruderi
che si ergono solitari
tra me e la ragione.
Ho riso con i corvi che
gli volano intorno e
che approfittano di ogni
anfratto per nascondersi.
E mi chiedo a chi
servano questi testimoni
di glorie passate,
non solo ai corvi che*

*li usano senza rispetto.
Non finite di demolirli
loro che sono l'esempio
di cose che sono state
e per fortuna non
saranno più.
I ruderi perdono ogni
ragione di esistere
quando il tempo ne
sbriciola l'ultima pietra.*

va un amico che lo salutò serio, il Lupo socchiuse gli occhi e gli sorrise tristemente, come per farsi perdonare.

Poggiò il bicchiere con quello che restava del ghiaccio sul banco, si girò verso il palco e catturò la musica.

Strani pensieri cominciarono a ruotargli in testa, pensò alla sua donna e la mise vicino al cantante che continuava ad urlare quel blues del dolce veleno. La vide nuda accanto a lui. Il resto del gruppo cominciava ad interessarsi al duetto e anche buona parte del pubblico. Riconobbe qualche amico, anzi i suoi migliori amici che abusavano di lei in un'orgia incredibile di corpi e strumenti musicali. Sentì una voce familiare chidergli se volesse ancora da bere...si girò di scatto, la ragazza del bancone sorrise, il Lupo no. Guardò di nuovo il palco, una ragazza si era aggiunta al gruppo, forse una del pubblico: la solita session, il solito gruppo blues, la solita serata.

Salutò la ragazza del banco che continuava a sorridere, uscì dal locale e si incamminò verso l'interminabile attesa del notturno che l'avrebbe riportato a casa.

Aprì la porta ed entrò, si ricordò di non aver toccato cibo e si avviò verso la cucina. Guardò distrattamente

il padre che dormiva con la testa appoggiata sul tavolo, accanto ad un piatto e alla solita bottiglia tristemente vuota. Aprì il frigorifero e afferrò tutto quello che gli capitò a tiro, rinchiuse lo sportello accompagnandolo con un piede e si diresse verso la sua camera. Chiamò il padre che si svegliò di scatto e si chiuse la porta alle spalle.

Poteva fare un'infinità di cose ma fece la solita, si sdraiò sul letto, si accese l'ennesima sigaretta, strappò una lattina di birra e aprì un libro: forse una scusa per non dover pensare; ma niente può impedire ad un'anima di bruciare, di consumarsi, di morire. Chiuse gli occhi e nascose il viso con il libro...concentrarsi sulla solita favola da raccontare, il solito gioco, la solita realtà, le solite bugie, le solite lacrime di paura.

Il padre si appoggiò malamente alla porta che si aprì all'improvviso e continuò barcollando verso la sua "tana".

Il Lupo alzò il libro e lo salutò, pensò a come può ridursi un uomo che calpesta il proprio orgoglio per amare.

Pensò al padre, vide se stesso e sorrise.

Odio i musicisti, quelli fissati per l'ultimo modello di effetto delay, collezionisti di sogni altrui.

Dategli qualche anno, qualche problema, qualche chilo in più...cercateli impiegati nei ministeri, nelle banche magari all'Alitalia, è lì che suoneranno le loro frustrazioni per tutta la vita.

Amo l'artista che lava i piatti la notte e suona la sua rabbia di vivere con le posate sulle pentole grasse.

Sono incredibili le difficoltà che può incontrare un gruppo "rock" in Italia.

Cercare nuovi stimoli, sempre diversi, per sopravvivere diventa col tempo molto difficile.

Un demo auto-prodotto "Liars" un 45 giri, "Foxy", per l'*High Righ* del noto Federico Guglielmi, un Lp "Garçon Fatal" (*Love & Pride*) per quei furboni della *Contempo*, un video "Wits or..." (*Walkin' in the streets of Rome*) per noi stessi...Ed ora?

Provate a mandare una cassetta autoprodotta a qualche sedicente "produttore-indie", meglio se scrive su qualche mensile specializzato, fategli una bella cover degli *Stooges* magari degli *Sweet*, se lo ecciterete vi farà fare un bel 45 giri, e se sarete come lui sogna tutte le notti di diventare, anche un Lp, magari due...auguri!

«Stiamo perdendo personalità o riesumiamo il passato»

Sono un po' preoccupato per l'ultima moda che c'è da queste parti. "Party Band", gruppi che suonano solo covers, carrellate di successi, compilation di pezzi memorabili, qualsiasi pezzo è ben accetto da un pubblico che "giustamente" preferisce *Starway To Heaven* ad uno sconosciuto pezzo originale del gruppo sul palco.

Se frequenti lo stesso locale per qualche giorno di seguito, corri il rischio di sentire *Midnight Hour* tutte le sere fatta da un gruppo diverso ma sempre uguale (così noiosamente uguale) alla sera prima.

Il gruppo si diverte a suonare, il pubblico è contento, il gestore di più.

Il prossimo concerto faremo *Midnight Hour* per un'ora e mezza di fila.

Non parlo più volentieri di musica, di scena italiana, di underground, del problema concerti, ne ho fatto un fascio e gli ho dato fuoco una sera.

Ho provato a spegnerlo con le lacrime ma non ci sono riuscito. Ci ho pisciato sopra...niente!

Continua a bruciare da allora, puzzo di noia, di sfacchinate terribili, di anni immolati sull'altare delle illusioni.

Forse un giorno mi aiuterà qualcuno, magari uno di questi che stanno occupando l'università.

Questi senza falsi miti che non credono più a rivoluzioni facili. Arriverà e spazzerà via tutte le mie inutilità che bruciano sul fuoco della perseveranza...me compreso.

Nel frattempo vivo.

Epilogo

Il gruppo ha ripreso a suonare dopo un periodo "morto".

Abbiamo cambiato batterista, si chiama *Mimmo*, fa il lavapiatti la notte per pagarsi le prove. Suono come pochi, ma soprattutto parla moltissimo, al contrario del vecchio che è scappato in Inghilterra per imparare l'inglese; pare voglia impiegarsi all'Alitalia.

Il chitarrista e il batterista avevano formato una "party band" per non annoiarsi troppo. Il tastierista stava chiuso settimane dentro casa a suonare blues. Io meditavo sui nostri sbagli e ne ho preparati di nuovi.

Ci siamo irpresi da poco dal'urto contro il muro-realtà. Una botta micidiale.

Niente speranze...realismo!

Vive le rock

THE END

Luigi Bonanni

FANZINES

DI ALBERTO MILANI

FANZINES

CORNER

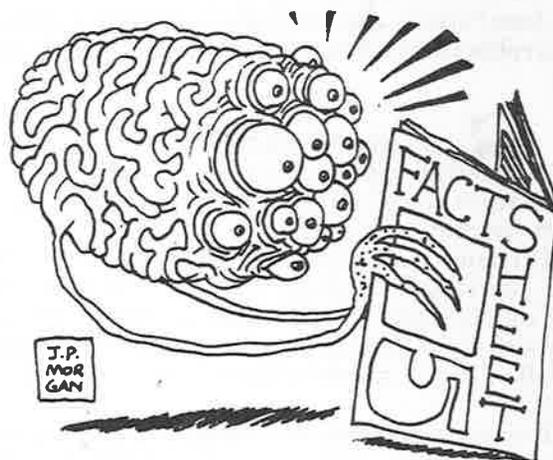
E MAURO MISSANA

CORNER

Factsheet Five

Ogni tanto si incappa (e questo fa piacere) in pubblicazioni lontane anni luce da quelle nostrane e che, insomma, si distaccano completamente da quel che si produce in maniera fin troppo artigianale, soltanto per soddisfare i palati non troppo acuti di lettori poco abituati alle novità d'oltreoceano. FACTSHEET FIVE si distacca alquanto dalla media, in quanto utile strumento per coloro che navigano nel mondo dell'editoria indipendente di tutto il mondo. Nella rivista si recensiscono riviste, fanzines, nastri e dischi, libri di poesie, video e troppe altre cose, soprattutto perché bisogna sintetizzare, quindi mi riuscirebbe difficile parlare di tutto ciò che viene rappresentato in questa rivista, anche perché vorrei prima spendere delle parole sui pochi difetti, per poi parlare a ruota libera di Mike Gunderloy e del suo lavoro. Anzitutto vorrei rilevare l'eccessivo entusiasmo in alcune recensioni, manca insomma quel giusto senso critico e, talvolta, la descrizione è un po' troppo sommaria, senza penetrare nei particolari. Forse il recensire un minor numero di pubblicazioni a numero (attualmente sono centinaia) potrebbe essere indice di maggiore qualità nella scelta. In ogni caso ho voluto contattare di persona alcune di queste, nei settori comics e music zines e, devo dire la sincera verità, finora non posso dire di essere rimasto deluso e, come vedrete nelle pagine seguenti, alcune di queste vengono recensite in questo numero di TOMMY ROAD TO RUIN. Non si creda comunque che FACTSHEET FIVE sia una pubblicazione approssimativa e povera di argomenti, anche perché c'è tantissimo da leggere e gli indirizzi da contattare sono davvero molti e questo credo sia anche lo spirito fondamentale che anima la rivista americana, dallo stile grafico abbastanza simile ad OP, Sound Choice e Option, le regine del networking made in U.S.A. (in particolare al prima della serie, scomparsa da alcuni anni, fu l'iniziatrice di questo facile metodo di avvicinamento tra musicista e fruitore). In ogni caso la rivista in esame è tutta da scoprire, da leggere e, soprattutto, da usare, per poter stabilire nuovi contatti, in particolare negli U.S.A., molto ovvio, essendo prodotta in una città dello stato di New York. Particolare stimolante il fatto che potete mandare

una copia della vostra pubblicazione, ricevend in cambio un numero di FACTSHEET FIVE, con la possibilità di vedere recensita la propria fanzine. Lo stesso discorso vale anche per i vostri demotape e dischi, visto che una parte della rivista è dedicata alle recensioni, in genere di materiale certamente molto poco conosciuto (i nomi già sentiti, nell'ultimo numero, erano otto!). Sarebbe interessante, come già rilevato negli scorsi numeri, che del materiale italiano valicasse l'Oceano, per trovare posto in queste riviste dalla discreta circolazione (circa diecimila copie), per trovare insomma dei partner privilegiati, anche in virtù di produzioni future. Attualmente la nostra produzione indie non è il massimo in quanto a qualità, ma certamente qualche spazio lo si può trovare.



Ma arriviamo anche alle altre produzioni di Mike Gunderloy, sempre dedicate alle fanzine, come ad esempio "How To Publish A Fanzine", un libro in cui l'attivo direttore di FACTSHEET FIVE racconta tutto ciò che ha imparato in dieci anni di esperienza nel campo delle piccole pubblicazioni. Su una rivista americana ove il libro veniva recensito ho potuto annotare dei limiti, sicuramente importanti per un possibile fruitore, ma non determinanti. Il libro lo potete ottenere per 6 dollari, più altri 4 per la spedizione via aerea. Un numero singolo di FACTSHEET FIVE COSTA INVECE sette dollari via aerea (per sei numeri 38 U.S. Dollars). Oltre a questo vengono offerte chilometriche mail-list per poche decine di dollari, magliette, altre pubblicazioni riassuntive dell'attività della rivista,

software contenente indirizzari e informazioni riguardo la rivista e mille altre cose. Insomma vale la pena di munirsi almeno di un numero di FACTSHEET FIVE, per continuare a conoscere gli States e soprattutto per dare un colpo di frusta alla chiusura che caratterizza la scena italiana, visto che i contatti ivi contenuti saranno senz'altro utili a tutti coloro i quali navigano nel mare dell'indipendenza. Il consiglio che mi permetto di darvi è quello di mandare le vostre produzioni, accompagnandole a qualche informazione.

CONTATTI: FACTSHEET FIVE - Mike Gunderloy
6 Arizona Ave. - RENSSELEAR NY 12144-4502
U.S.A.



Non capita tutti i giorni di avere tra le mani delle fanzine greche, quindi questa TV EYE rappresenta certamente una eccezione. Inutile tentare di leggerla se non si conosce almeno qualche rudimento di greco moderno. Interessanti (almeno dai titoli) gli argomenti trattati: si va dai Psychic TV ai Cramps, con ovvio contorno di illustrazioni. La 'zine è stampata, ma sono solo quattro facciate, ben farcite di informazioni e indirizzi di realtà greche e non solo. Se non ci fosse il problema della lingua e, di conseguenza, del diverso alfabeto. Potrebbe essere interessante a livello di contatto per poter far conoscere e scambiare le proprie produzioni e farle conoscere in Grecia.

CONTATTI: TV EYE - C/O LIVIERATOS VAGEUS
Hajpoulou 4-1 - 546 29 SALONICCO-THESSALONIKI
GRECIA



Inisher

Passaparola N°5

1990

c/o Back door
V. Pinelli, 45
10144 Torino
☎011-482855

Chiude i battenti PASSAPAROLA, il bollettino informativo della INISHER, come annunciato sul numero cinque della stessa pubblicazione. Noi esprimiamo tutta la nostra riconoscenza per il lavoro svolto in questi ultimi due anni a favore della vera alternativa a

livello musicale in Italia. Sono stati due anni intensi, in cui hanno visto la luce dei dischi molto interessanti, di cui ricordo quelli degli Environs, ovvero la logica continuazione del discorso intrapreso con i Franti. Oltre a questo video (solo distribuiti, a quanto pare) e degli scritti rappresentati da PRIMA STAGIONE, poesie di Stefano Giaccone, che usciranno verso settembre. Insomma non solo fanzine, ma anche una sorta di lavoro completo, che comunque serviva un certo giro di persone molto interessate all'argomento, tra cui, scusateci, c'eravamo anche noi. Insomma rinnoviamo l'ammirazione per l'impegno profuso da Stefano, Lallie tutti gli altri che si sono imbarcati in questa felice avventura.

CONTATTI: PASSAPAROLA - C/O BACKDOOR -
Via Pinelli, 45 - 10144 TORINO (mandate qualche francobollo per lettera e chiedete l'ultimo numero) - Tel. 011/482855

RATBEAT

RATBEAT è forse una tra le poche vere riviste internazionali nella nostra vecchia e buona Europa. Formato tabloidale e lingua inglese ne fanno già uno degli elementi distintivi all'interno della miriade di pubblicazioni esistenti nel nostro continente. Vari sono gli argomenti trattati, anche perché descriver completamente il lavoro di Miettinen sarebbe alquanto complicato. Utile è annotare (come verrà rilevato su altre pagine) che RATBEAT non significa soltanto rivista, ma anche casa discografica (GAGA GOODIES), un programma radiofonico su Radio City di Helsinki e parecchie altre cose. Sul numero 6/7 in analisi ci sono un sacco di belle cose: Finlandia, Australia, Ungheria, Deja Woodoo, Wire, Died Pretty, Kinks su CD, God, Hard-

SOUND CHOICE
P.O. BOX 1251
OJAI
CALIF 93023 USA

MAGAZINE...

...IS A PUBLICATION OF THE AUDIO EVOLUTION NETWORK,
AN OPEN-MINDED ORGANIZATION DEDICATED TO THE
POSITIVE EVOLUTION OF INDEPENDENT MUSIC, AUDIO ART,
AND RELATED SUBJECTS. WE ENCOURAGE AN ACTIVE,
PARTICIPATORY READERSHIP.

FOUR ISSUE SUBSCRIPTIONS
ARE: \$10⁰⁰ IN THE U.S. \$15⁰⁰ OUTSIDE
SAMPLE ISSUES ARE \$3⁰⁰ EA.

SEND SASE FOR MORE INFO

SATISFACTION
GUARANTEED!

Ons, Legenday Stardust Cowboy, Bored, Seattle, Miracle Workers, Loveslug e, come promesso in copertina, qualche migliaio di recensioni (e sono davvero tante). RATBEAT è una rivista partita con grandi e giuste ambizioni, ma che non riesce a mantenere a mantenere la periodicità imposta (dovrebbe uscire ogni due mesi). L'insieme è interessante, anche perché qui da noi nessuno s'è mosso per creare qualcosa di simile, disperdendo le energie in una miriade di pubblicazioni. Il lavoro di Miettinen mi piace parecchio, visto che l'entusiasmo non è certamente poco. Un numero costa tre dollari per riceverlo nel nostro continente. Insomma una fanzine decisamente raccomandata, anche perché, tra breve, verrà attivato una specie di collegamento, per cui verranno tradotti degli articoli da RATBEAT INTERNATIONAL e pubblicati su ROAD TO RUIN/TOMMY. Dovrebbe essere pronto anche il nuovo numero della rivista di Miettinen, quindi datevi da fare (per ogni richiesta di informazioni mandate anche un paio di coupon di risposta internazionale, che potete chiedere in ogni ufficio postale).

CONTATTI: RATBEAT-ROOM SERVICE - P.O. Box 361 - 00121 HELSINKI - FINLANDIA

GRATIS MAGAZINE

Dopo un lungo periodo di assenza ecco di nuovo GRATIS MAGAZINE, la fanzine di Senigallia lanciata, qualche tempo fa, verso alti traguardi e poi inabissatasi, dopo alcune difficoltà finanziarie, a cui non sono estranee neppure le autorità comunali di Senigallia. Il GRATIS è una specie di Circolo autogestito, con sede nella località marchigiana, che organizza una serie di rassegne e mostre durante tutto l'arco dell'annata, anche grazie al fatto che sono numerosi coloro i quali si muovono con impegno all'interno dello stesso. Su queste pagine abbiamo

EUROPE 2 \$
OVERSEAS 3 \$
or any local currency.

Zips & Chains

NUMBER 5
finally out written in English!
Featuring:

POLITICAL ASYLUM, BIRTH DEFECTS,
NOISE PROMOTION Co., GENOSSEN,
INSTIGATORS, SUMPPAPSTE, EXALT,
LAST ROUGH CAUSE, BLIND JUSTICE,
KLASNI PROBLEM, DIE WOMBELS, KBO!
GULAG, SUSPECT DEVICE + lots of
reviews inside!



DARIO ADAMIĆ
VIA ARRIGO BOITO 78^D
00052 VALCANNETO
(CERVETERI), ITALIA

APRIL '90.

ZINE

SE CERCHI UNA 'ZINE SEMPLICE,
SIMPATICA, VARIA, MA SOPRATTUTTO
ONESTA, NIENTE È PER TE !!!

HEAVY METAL - PUNK - ROCK. SONO
I GENERI MUSICALI TRATTATI SUL
PRIMO NUMERO (DAL 2° ANCHE DARK
E REGGAE), CON INTERVISTE ED
ARTICOLI SU: RUDE, GARÇON FATAL
OUTRAGE - DIGOS GOAT - EVERSOR -
WHY? - LIZARDS - MARSHALL, ECC.
IN PIÙ: RECENSIONI E ARTICOLI.

PER RICEVERLA SPEDISCI \$ 3.000 A
GIANNI FALCHI, VIA LIGURIA 2-08100
- NUORO -

già parlato di ONDEROCK, la rassegna estiva che la località rivierasca in questione ospita durante l'estate e, soprattutto, del grande interesse che riesce ad ottenere da quelle parti (la scorsa annata, purtroppo, non tutto è andato come si voleva). Su questo numero di GRATIS TROVATE alcune recensioni, oltre a una intervista ai Jack Dow With Crowbar, la presentazione di Progetto Ario, alcune notizie locali, informazioni sugli spettacoli del GRATIS. Condiscono le poche pagine presenti anche corrispondenze varie, su cui spicca quella da Berlino. Per riceverlo rammentate di mandare un paio di migliaia di lire (è stampato, con un formato inconsueto).

CONTATTI: GRATIS MAGAZINE - Via Bonopera, 55 - 60019? SENIGALLIA - ANCONA

ROCK | ITALIA

Primo numero di ROCKITALIA, fanzine votata alla sola musica indipendente italiana. Su questo numero ci sono molte recensioni ed alcune interviste e il tutto è curato da Mauro Marchiani, corrispondente ligure di STRESS. Il numero zero è gratuito e viene distribuito in una serie limitata di copie, destinata perlopiù agli operatori del settore oppure a coloro i quali intendono, in futuro, collaborare alla 'zine (non sarebbe malaccio fare qualcosina per loro). Attenti al numero uno, ormai pronto, che noi vi segnaleremo.

CONTATTI: MAURO MARCHIANI - Via degli Ulivi, 3/B - 18012 BORDIGHERA - IMPERIA

BANDS & BANDS

THE GROOVERS

THE PRISONERS OF ROCK AND ROLL



"C'è una strada che taglia in due i nostri sogni e noi ci stiamo sopra, guidando solitari in una valle senza nome". L'occasione, non tanto di sentirsi delle rockstars, quanto almeno di sentirsi se stessi, pazzi sognatori, liberi di credere indefessi che il rock'n'roll nonostante tutto è ancora capace di liberarci dalla morsa della dura realtà è di nuovo nelle vostre mani con il primo vagito dei Groovers, appassionati fans, che hanno deciso di rubare il mestiere ai loro preferiti. E se allora si tratta di riciclare o forse sarebbe meglio dire di imparare i rudimenti dell'arte, meglio prendere spunto dal meglio, dal non plus ultra, quindi via con la drammatica tensione, tipica delle canzoni di Springsteen e con la linda, intoccabile purezza dei Creedence Clearwater Revival. Tre loro covers sono effettivamente dedicate al gruppo dei fratelli Fogerty e non sono brani qualsiasi: "Who'll stop the rain", "Proud Mary" e "Fortunate son", rifatte con filiale rispetto e con una solida devozione agli originali. Le buone notizie vengono comunque dagli originali del gruppo, che, ancorché nella loro versione più possibilmente acerba, sono sinonimo di un songwriting cresciuto nel rispetto delle migliori tradizioni r'n'r e che deve ancora esprimere quanto di meglio sembra serbare. Questo alla luce di brani come "Sleepaway" e "My Land", che già, pur nella scarsa registrazione, offrono una chiara visione delle possibilità dei Groovers.

Altre cose risentono evidentemente del passato prossimo garagista e rumoroso, come "This Glory" e "Come On", ma sono quelle che raccolgono meno applausi e che lasciano scorze di acido sulla pelle dei sognatori. Prigionieri del rock'n'roll i Groovers concedono il bis sulle note di una promessa inaspettata e stupiscono con "Junke's promise". E' quest'ultima una saggia lezione su come dare senso con una voce granitica ad un paio di scarni accordi rimasticati all'infinito. E' poco comunque per capire, un nastro registrato in una serata di fortuna, con gli applausi degli amici a riscaldare l'ambiente: troppo poco per capire, ma sufficiente per cominciare a sperare. Si sono vendute le collezioni di dischi per compararsi chitarre e nastri e hanno provato ad incidere quello che sentivano ascoltando "Atlantic City" o guardando, per l'ennesima volta, nel cuore della notte, quando tutto tace, il video tape di "Fandango". Come dargli torto se hanno avuto il coraggio, ancora una volta, di promettere la loro fede del r'n'r? A questo punto anche le tante inevitabili pecche dovute all'approssimazione, alla timida età del gruppo, che deve ancora rodarsi, valgono a sintetica dichiarazione di sincerità di non possiamo non prendere atto. E' una nuova strada selvaggia, quella intrapresa dai Groovers, che, al momento, lascia solo intravedere un lontano orizzonte, ma, come si dice in questi casi, vederlo è già come esserci.

MARCO DENTII



OUT ORIN è un progetto targato Orin Portnoy. Il personaggio in questione è stato una delle forze trainanti della scena underground di New York e ha iniziato la sua carriera

come membro fondatore degli Outta Place (vedere i vecchi TOMMY, per chi li possiede). La prima realizzazione fu un mini album per la Midnight, che ottenne un discreto apprezzamento anche qui in Europa. Il gruppo si divise dopo poco tempo, proprio nel periodo in cui si stava decisamente imponendo. Orin Portnoy fondò quindi i The Optic Nerve, una band nota per la sua direzione musicale vicina a certo folk-rock influenzato dai Byrds. L'unica realizzazione disponibile è un EP con tre brani per la Cryptovision Records, ben considerato in tutta la East Coast. Desiderando intraprendere una nuova direzione, Orin lasciò gli Optic Nerve, per iniziare con i Primeval Unknown, un gruppo molto Stooges oriented, come testimonia to dall'album, sicuramente disponibile anche qui in Italia tramite i negozi import. Il nostro amico di Central Park ha anche partecipato ad altri progetti musicali, come quello dei The Twisted (singolo su Midnight), Herrera and The Handcouts (album per la stessa Midnight) e The Bohemian Bedrocks. In veste di produttore Orin Portnoy ha collaborato con The Cristal Mirrors, The Ricky Blaze Project, The Primeval Unknown e gli Ultra 5 (vedere vecchi numeri di TOMMY e ROAD TO RUIN e questo stesso numero nelle pagine dedicate alle recensioni). In questo periodo, il nostro amico, ha deciso di avventurarsi in una nuova avventura musicale chiamata Out Orin, che promette moltissimo, almeno dal demo che abbiamo ricevuto. I quattro brani sono un po' una summa delle esperienze musicali citate e si va da momenti più folk-rock a pezzi in cui il sixties più viscerale prende forma. Molto toccante "Only Home", in cui si parla ovviamente della sua New York, come pure "Don't Tell Me", brani rigorosi, ma al di là di una visione scolastica della musica degli anni sessanta. In definitiva un contatto utile per i vostri programmi radiofonici e per le vostre eventuali velleità nell'ambito delle produzioni discografiche. Provare per credere! (M.M.)

CONIATTI: ORIN PORTNOY - 220 Central Park South
Apt. 11-G - NEW YORK NY 10019 - U.S.A.

ANATEMA

"NEREVA"

NEWS DA ANATEMA

Abbiamo recentemente ascoltato due nuovi brani ("Come Sono Normale e "Via Da Est"à del gruppo di Novara. Reale testimonianza del nuovo corso intrapreso dopo la dipartita di due elementi. Il gruppo è ora al lavoro per un progetto discografico.

CONIATTI: GIOVANNI CARUSO - Via Fornara,
10 - 28100 NOVARA

ITALY MEETS ENGLAND:

STEAMKINGS



Gruppo inglese dalla line-up molto internazionale (c'è anche un italiano alla batteria), gli Steamkings si sono formati nell'estate del 1989, anche se Mark e Simon (i due personaggi principali della storia) si compongono canzoni insieme già dal 1985. Le influenze sono molteplici e coprono una vasta gamma di gruppi e situazioni: The Jam, Brian Wilson, My Bloody Valentine, Hendrix, R.E.M. (in certi casi ne li ricordano parecchio), Jesus & Mary Chain (in particolare nelle situazioni più primitive), Syd Barrett, i Beatles, forse i Primal Scream... Da questa caterva di forzati ascolti ne è uscito un disco, che s'intitola "Dead Like You" e contiene quattro brani, di cui prediligo la title-track e "Jennifer Anne", in cui la buona interpretazione di Mark Richardson ha certamente la meglio su tutto. Di concerti ne hanno fatti parecchi, tutti stranamente fuori Londra, come supporto a gruppi già affermati (tra questi i Wild Poppies e i We're Going to Eat You, che ospitiamo in questo numero) e anche come protagonisti. Da rilevare che era previsto anche un singolo per la Fiction Records, poi non concretatosi per le note difficoltà finanziarie dell'etichetta. Ma il particolare forse più importante è che nella formazione londinese c'è anche un italiano, tale Alessandro Magnotta, nostro valente collaboratore dal colà ed ottimo batterista, il cui apporto nell'economia della band è certamente da menzionare. Lo ringraziamo, perché ci ha

permesso di conoscere un paio di bands inglesi niente male e, soprattutto, per l'apporto "italiano" che sta dando alla scena inglese (Alessandro era il valente drummer dei Garbage e di altri noti gruppi romani). Con Romano Pasquini, Max Cantara (batterista toscano dei Birdhouse) e pochi altri, occupa certamente un posto di rilievo nelle nostre abitudini musicali pseudo-esterofile. (M.M..)

CONTATTI: ALESSANDRO MAGNOTTA - C/O WOODWARD
18/D Blenheim Crescent - W11 1NW LONDO
GRAN BRETAGNA

OUTSIDERS: NEL NOME DEL BUON ROCK



Gli Outsiders hanno cominciato a pensare a Pordenone come ad una probabile rock'n'roll town nel 1982. Un gruppo di ragazzi semplici, compagni di giochi prima e di strada poi, hanno diviso e maturato insieme il bisogno, la passione e l'istinto verso il rock'n'roll. La trafila è necessariamente quella standard, fatta di concerti nei pochi posti disponibili e di tante prove sognando le spiagge del New Jersey e lo skyline del Midwest. Che sognare sia non solo importante, ma altresì urgente e necessario ne è la riprova il loro primo LP, quel "Rock'n'roll Town" uscito sul finire del 1987. Il disco la dice lunga sulle qualità degli Outsiders, che sanno distreggiarsi molto bene sia con la canzone d'autore come "Simple Man" sia con episodi più esplicitamente rock come "Walking down the street" o "You can Run", dove tutta la passione per il rock d'oltreoceano prende forma nelle chitarre e nelle voci di Sergio De Agostini e di Roberto Peduto, nel basso di Denis Casari, nella batteria di Massimo Olivotto e nelle tastiere di Michele Borsoi. "Rock'n'roll Town" per quanto uscito in sordina e privo di qualsiasi promozione - affidata unicamente

ai concerti e alle poche recensioni uscite - è un esempio ottimo di rock'n'roll autoctono, certo non indipendente per quel che riguarda le strutture, ma sicuramente interessante per la passione e la determinazione di cui è sintomatico protagonista. Si aspettano ulteriori notizie da questi garagisti friulani che si sono autoconstruiti la loro promised land agendo sulle manopole degli amplificatori piuttosto che imbarcandosi in lunghi e dispendiosi viaggi. Che sono comunque disposti a fare, in ogni caso per portare sui palchi la loro naturale inclinazione al rock'n'roll.

CONTATTI: SERGIO DE AGOSTINI - Via Del Bruson, 18 - 33088 TIEZZO (PORDENONE)
Tel. 0434/631675

MARCO DENTII

X CERT

COMUNICATO STAMPA

Dalla band di Bologna riceviamo e pubblichiamo: "Si informa che dal mese di dicembre il rapporto di distribuzione con la Cipo Cipo Records è cessato e che, per il momento, il disco è reperibile presso il gruppo stesso, oltreché in vari negozi già coperti autonomamente".

MATERIALE PRODOTTO:

- "Danza di Guerra" (demotape 1986)
- "Eventi" (demotape 1988)
- "Sezione Aurea" (tape compilation su cui partecipano con un brano)
- "Rockfest" (tape compilation 1989 su cui partecipano con un brano)
- "Ateo Con Le Ali" (Mini LP autoprodotta 1989)

CONTATTI: CATIA CAVICCHI - Via Gandusio,
8 - 40128 BOLOGNA - Tel. 051/250191



A S
L C
E H
X I
A V
I

Di Alex Schiavi i giornali si sono occupati in questi ultimi anni in svariate occasioni: per le musiche particolari, per gli esperimenti rumoristi e futuristi, per il suo rock

classiceggiante e dirimente. Il nostro personaggio ha recentemente realizzato un disco a Budapest, sulle rive del Danubio. Il microscolco rappresenta una specie di conferma del discorso intrapreso da Alex Schiavi, che sfocierà, in futuro, con una serie di nuove produzioni, alcune delle quali vedranno la luce appunto all'estero al termine di questa annata. "The Budapest Concerts" contiene una serie di brani scritti da Schiavi insieme alla sua collaboratrice Nah Itowa nel corso della tournée ungherese svoltasi nel primo bimestre della scorsa annata. I contatti e le conoscenze originate hanno convinto il musicista italiano a trasferirsi a Budapest, una città che, pur trovandosi ad Est dei nostri abituali confini, si rivela affascinante e stimolante, con un underground di sicuro effetto. Nel disco Alex Schiavi si alterna tra chitarra elettrica e sintetizzatori, con delle formule alquanto ossessive, dove si possono trovare dei riferimenti alla musica magiara, turca e chiari accenni alla New Age. Dei grintosi fraseggi di chitarra condiscono l'insieme, qualche volta ai confini del rumorismo. Uno dei sicuri maestri del suono di Alex Schiavi è senz'altro Jimi Hendrix, qui ricordato nei momenti mitici. "The Budapest Concerts" è disponibile, al momento attuale, soltanto tramite il mercato d'importazione, ma una discreta quantità è reperibile tramite il manager Nena Avoti per la cifra di lire dodicimila, da versarsi tramite vaglia postale all'indirizzo riportato qui sotto. CONTATTI: NENA AVOTI - Viale Brianza, 32 20127 MILANO

IL FUTURO DELLE HARLEY DAVIDSON: INTERVISTA AI REDRUM

La Vergine Maria ha già smesso di parlare all'America. poco più di una meteora sono stati gli Harley Davidson Philosophist: una manciata di concerti, un mini LP praticamente autoprodotta, una buona dose di elogi da parte della critica più attenta e una fine precoce. "Divergenze musicali, niente di più" Mi dice Sandro, il bassista della vecchia formazione, unico rimasto nel secondo capitolo dei filosofi delle moto. Sarà una mia impressione, ma i gruppi italiani hanno sempre dei nomi fantasiosi; adesso come vi fate chiamare?

"REDRUM, in evidente omaggio a Stephen King e Jack Nicholson e, comunque, a SHINING nel suo insieme. Abbiamo un approccio completamente differente da quello che facevamo con i Philosophists; siamo molto più orientati su un certo tipo di Hard Rock, magari venato da flessioni punk e anche hard-core.

- Alla luce della passata esperienza come

vi vedete priettati in avanti?

"Beh, nel quadro generale della musica italiana, a ben vedere non è che ci sia stato un gran movimento ultimamente e poi la situazione la conosciamo un po' tutti. Noi comunque siamo fiduciosi nel futuro del gruppo, molto nei confronti di quelle strutture che dovrebbero garantire la vita a livello commerciale. Avere un gruppo comporta avere un sacco di problemi di gestione di rapporti, che non sempre arrivano a buon fine!"

- Allora cosa ci vedete nel suonare, nel rimettere in piedi, uno dopo l'altro, gruppi su gruppi?

"E' una valvola di sfogo, una passione impegnativa, ma pur sempre una passione. Vivendo in Italia può essere solo quello e noi cercheremo volentieri un'alternativa all'estero, dove gente come i Fuzztones per fare un esempio possono contare su quel tanto che basta per suonare, girare, senza doversi preoccupare di lavorare per pagarsi l'affitto".

- Cosa è rimasto degli Harley Davidson Philosophists ai Redrum?

"Gli Harley Davidson sono una esperienza conclusa, perché pensiamo sia logico che una persona, cambiando gusti e attitudini cambi anche modi e stili di suonare. Abbiamo un breve repertorio per il concerto di stasera, composto per la maggior parte da brani nostri, più un paio di covers - Black Flag e Stooges - scelte senza particolari condizioni, solo perché ci piacevano quelle canzoni. Penso che faremo sicuramente un demotape, comunque è ancora troppo presto per decidere!"

- Di tutto il bailamme della scena milanese di qualche anno fa, cosa è rimasto?

"Beh, non troppo: ci sono i Peter Sellers, che si fanno le loro cose, i Carnival Of Fools, che su disco non ci avevano particolarmente convinto, ma che dal vivo hanno messo in piedi un bello spettacolo e, in altro genere - ma i loro concerti sono sempre affollati - i Casino Royale".

- E la Tambourine Man?

"E' ferma, ma non solo per questioni finanziarie: in fondo il disco dei Psichomotor-pluck era andato bene, magari non aveva venduto il singolo degli A.V. GEREMIA, ma i singoli, in Italia, non li vendi, ma quello che ci manca è il tempo e, magari, la volontà di poter seguire bene gli artisti e i loro prodotti, senza limitarli unicamente alla stampa e ai quattro contatti della promozione casalinga!"

- Per finire, visto il continuo movimento di gruppi, mi piacerebbe capire almeno l'albero genealogico che ha portato ai Redrum.

"La prima formazione degli HDP comprendeva Francesco e Daniele che provenivano dai Bad Medicine, più Metro benzina al basso (Peter Sellers), con Vito che proveniva

dai Blaxfema, un gruppo di Hardcore. Poi sono arrivato io - Sandro - che suonavo negli Human Jukebox e Davide alla batteria, con il quale avevo un gruppo, nrl lontano '81, chiamato Disordine Sociale. Per finire i Redrum - senza Francesco - con Nico alla chitarra - una SG con vibrato Bigsby da intenditori - Vito alla solista

e al canto, io al basso e Bobbi alla batteria. tutto qua!".

MARCO DENTI

COMIX
COMIX COMIX COMIX COMIX COMIX

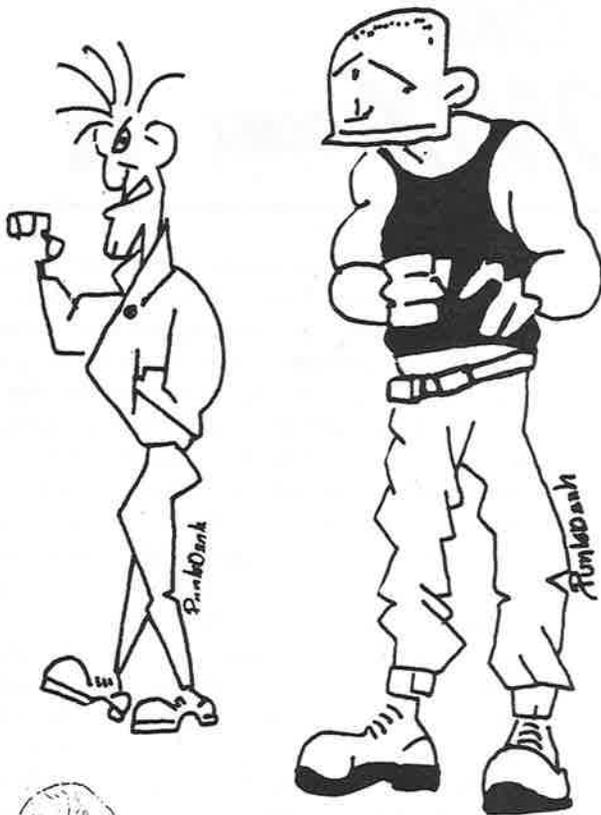


CAPTAIN OPTIMISTIC è una specie di supereroe particolare, che ha il potere di rendere tutti ottimisti nei momenti più intricati. Il disegno è buono, come pure sono divertenti i testi di T.M. Maple; la sua collaborazione con Allen Freeman rende questo personaggio alquanto appetibile anche al pubblico d'oltreoceano, ovvero noi. Nel numero cinque il nostro Cap non riesce a controllare una reazione a catena, con delle conseguenze che pervadono il mondo intero. Infatti tutti divengono più ottimisti, mostrando anche il lato odioso del fenomeno (i derubati salutano molto elegantemente i ladri, gli automobilisti si fermano per scambiarsi inchini anziché ingiurie, fermando il traffico, ecc....). Il risultato è molto divertente e da menzionare in queste poche righe, poi, tra l'altro, il "nostro" è una specie di anti-personaggio nella vita di tutti i giorni, come si addice a tutti i supereroi che si rispettino. Captain Optimistic è consigliato a tutti coloro i quali amano questo tipo, molto ironici verso quei superpersonaggi tanto celebrati nei comics. Ricevere il nostro Capitano costa quattro dollari, comprese le spese postali. Della

stessa casa editrice anche SLAM BANG - The Explosive Comic Anthology, che, come recita appunto il sottotitolo è un'antologia di autori americani dediti a questi minicomics. Si va da Art d'Ecco and The Gump all'antieroe Fatman, una versione macchietta di Batman (è infatti talmente grasso che non riesce mai ad arrivare in tempo utile dove c'è bisogno di lui). Il resto delle risultano alquanto godibile, anche perché l'umorismo che ne traspare ha un gusto alquanto macabro, perfettamente in linea con l'idea che abbiamo del comix americano. SLAM BANG si legge tutto d'un fiato, senza ripensamenti, anche grazie ad un inglese non troppo ostico per noi europei e le risate sono assicurate, pur restando entro un certo gusto estetico, da noi ampiamente richiesto. Anche in questo caso quattro dollari per riceverlo qui in Europa, ma ne vale la pena, per dare un'occhiata a due delle tantissime mini-pubblicazioni a fumetti che escono negli U.S.A. e in Canada (non sarebbe male che qualcuno si desse da fare anche qui da noi). L'indirizzo è il seguente: FAN-ATIC PRESS - 157 Northwood Road - FRANKFURT KY 40601 - U.S.A. (se scrivete soltanto per informazioni non mancate di allegare almeno un paio di coupon di risposta internazionale). Una segnalazione anche riguardo TWISTED IMAGE NEWSLETTER, ove vengono pubblicati i comics di Ace Backwards (al secolo Peter Labriola), insieme a recensioni musicali. Di sicuro il nome non vi suonerà certamente nuovo, in quanto anche noi pubblichiamo queste strips e di sicuro ne apprezzerete l'efficacia e la goliardia. Bastano soltanto tre dollari a numero, oppure 36 per una annata intera (sono dodici) e li avrete freschi freschi a casa vostra, in anticipo sui "nostri" tempi (TWISTED IMAGE - 1630 University Ave. Apt. 26 - BERKELEY CA 94703 - U.S.A.). Concludiamo con un paio di pubblicazioni italiane assolutamente da comprare: BHANG di Luciano Secchi e FUEGO - Linea Latina. Costeranno, ma ne vale sicuramente la pena!

INTERNATIONAL NEWS

by I.F.D.M.C.



BANDS CERCASI PER
CONCORSO MUSICALE

Il Circolo "FAGUS", in collaborazione con la nostra fanzine intende organizzare per la seconda metà di agosto un concorso riservato a gruppi rock italiani, sloveni e austriaci. L'essenziale è che non ci siano contratti discografici in corso, oppure che vi siano delle possibilità di svincolo, in quanto si richiedono anche un paio di brani per una futura pubblicazione su cassetta, diffusa appunto qui da noi e nelle regioni straniere contermini, più che altro scopo promozionale, per raggiungere il maggior numero di giornalisti e operatori del settore. Ovviamente si richiede innanzitutto un demotape, per la scelta dei gruppi partecipanti, che verranno informati telefonicamente di tutti i particolari organizzativi (rimborso spese, ecc...). Per l'invio delle informazioni

e nastri riguardanti i gruppi, rivolgersi agli indirizzi che riportiamo qui sotto, rammentando che tutti i gruppi sono invitati a partecipare, soprattutto considerando che sono in ballo anche partecipazioni future ad altre manifestazioni e concerti fuori dalle patrie "galere".

CONTATTI: CIRCOLO CULTURALE "FAGUS" - ATT. MARCO LIZZI - Via Porta Ferrea, 98 - 33034 FAGAGNA (UDINE)

TOMMY/ROAD TO RUIN - C/O MAURO MISSANA Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA (UDINE)



Dire che era ora che qualcuno si accorgesse che non tutti gli operatori indipendenti sono delle casse senza fondo è certamente scontato e per questo ci piace rammentare l'iniziativa della Wide Records, che mette a disposizione il suo catalogo di distribuzione a prezzi destinati all'ingrosso per coloro i quali operano nel campo dell'emittenza radiofonica. Ovviamente, così assicurano i responsabili della Wide, coloro che già ricevono gratuitamente le novità continueranno ad usufruire dell'invio, ma è da rilevare che nello stesso catalogo le novità, soprattutto tra i dischi usciti qualche tempo, sono moltissime. E' già un segno apprezzabile da parte di una label, che continuiamo a considerare in maniera positiva per le sue uscite discografiche e che confidiamo continui la sua politica. E' soltanto un piccolo passo, ma meglio che niente (sulle discutibili capacità promozionali delle nostre label si potrebbe scrivere un romanzo).

CONTATTI: WIDE RECORDS - Via Prinetti, 15 - 56124 PISA - Tel. 050/540356 - 050/598234



PL 211.33200 TAMPERE

NON SI PUÒ DIRE che le produzioni finniche godano, qui da noi, di una certa popolarità, forse anche perché non ci arriva poi molto

da colà. La Hiljaset Levyt è la seconda indie label finlandese ed è stata fondata nel 1986 da due personaggi che rispondono al nome di Jukka Junttila e Sari Jormanainen. Per dare un'idea della loro mole di lavoro vi possiamo dire che nel 1989 hanno realizzato quattro album, una cassetta e ben 17 singoli. La Hiljaset Levyt si vuole definire come un'etichetta orientata verso vari stili chitarristici, ma diamo un'occhiata ad alcuni dei gruppi dell'etichetta: ci sono gli ALIVALTIOSIITEERI, una guitar rock band con testi molto divertenti; i spacepsyco-billy GARBAGEMEN di Tampere; i Rod's Lonely Men, che suonano rhythm'n'blues Texano-Australiano; i Jalla Jalla, molto Ramones style; Johnny Spunky, un polistrumentista stile Suicide; i punkettari Maaseudun Tulevaisuus; i metal-garage Ravin' Seeds. Di questi gruppi esiste una discografia molto vasta, a dimostrazione dell'intenso impegno dell'etichetta finlandese. Per ricevere il catalogo inviare anche una serie di coupon di risposta internazionale (si possono chiedere presso qualsiasi ufficio postale), per la sicura risposta.

CONTATTI: HILJAISET LEVYT - P.L. 211 - 33201 TAMPERE - FINLANDIA

RADIO FAGAGNA: UNA EMITTENTE ALLA RICERCA DELLA SUA DIMENSIONE

Potrebbe essere una stella, ma la strada è irta di difficoltà insormontabili: queste le caratteristiche fondamentali di Radio Fagagna, nuova nata per la provincia di Udine, nel campo dell'emittenza radiofonica.

Si è cominciato proprio bene, anzi benissimo! Dopo qualche giorno qualcuno ha pensato bene che era il caso di fare di tutto pur di farla spegnere, anche perché non corrispondeva alle attese di chi voleva qualcosa di morbido e coloro i quali volevano assolutamente avere l'esclusiva assoluta dell'etere nella terra fagagnese. In tutta la programmazione, a dire il vero, c'erano soltanto tre o quattro ore destinate alla musica "diversa", ma sufficienti a definire il discorso. Per fortuna ora la situazione è cambiata, ci sarà qualche bavaglio, ma, ai primi cenni di "frenate brusche", sicuramente qualcun'altro si farà valere. Citiamo questi programmi quasi quotidiani, con musica decisamente ascoltabile. "London's Burning", con l'accoppiata Danilo Cutroneo e Lorenzo Bertoli ha l'aspetto più duro, nell'approccio musicale, mentre più dark l'approccio dell'altro componente del "clan Cutroneo", ovvero Franco, con l'affroggio determinante di Massimiliano Gosparini. In quest'ultimo appuntamento, della durata di un'ora, per quattro giorni alla settimana, anche molto spazio ai gruppi italiani. Oltre a questi due spazi, in onda su Radio Fagagna anche il TOMMY MAGAZINE, che ovviamente parte dall'iniziativa della nostra fanzine e ove collaborano anche gli elementi di ROAD TO RUIN (Andrea Tinti, Marco Sigismondi, Marco Denti, ecc...). Quasi due ore per quattro giorni alla settimana, niente male, vero? Anche qui una giornata alla settimana con la musica indie nostrana. Oltre a queste ore anche gli spazi di Fabiano Dassi con il grande rock e i suoi special (Jimi Hendrix, Tge Who, tra gli altri). Il contatto per l'invio del materiale è la nostra redazione.



ATTENZIONE:

IL NUOVO DISCO
DEI DIGOS GOAT E'

DISPONIBILE A LIRE

12.000 PRESSO LA FURTCORE
RECORDS - COMPRATELO!

"STUPENDO HARDCORE MADE
IN ITALY..."

Lou Becker
(STOMP MAGAZINE - USA)

NEW
ALBUM
"TESTIMONI DEL
SILENZIO"

PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:
FURTCORE RECORDS - C/O MARCO SIGISMONDI
VIA ROMA, 44
64037 CERMIGNANO (TERAMO)

DIGOS
GOAT

MADE IN AUSTRALIA
MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA
MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA MADE IN AUSTRALIA

IN O D I E

IL NOSTRO CORRISPONDENTE AUSTRALIANO ALLA RICERCA DI NEWS RIGUARDANTI QUELLA SCENA MUSICALE. LA PROSSIMA VOLTA MADE IN AUSTRALIA PRESENTERA' UN ARTICOLO RETROSPETTIVO SUI RADIO BIRDMAN A CURA DI DANIELE GHISONI E LE RECENSIONI DI MARIO LOVERSO, CHE ABBIAMO DOVUTO SALTARE PER RAGIONI DI SPAZIO

Dopo che i GODS si sono divisi, Tim Hemensley si è unito ai BORED! al basso, anche se, tuttavia, egli ha cantato "Remedy" sull'ultimo album dei BORED!, intitolato "Negative Waves". Essi hanno appena finito di registrare un nuovo mini-LP, con la più recente line-up e lo stesso disco contiene una versione lunga dieci minuti di "Final Solution" dei Pere Ubu, oltre a "Satellite" dei Sex Pistols, ma nel disco compaiono anche cinque nuovi originali. Dovrebbe uscire prestissimo per la DOG MEAT RECORDS....Joel, ex dei disciolti GOD, ha già formato la sua nuova band, con Mick Weber e Todd dei SEMINAL RATS. Il gruppo si chiama HOSS ed essi hanno già registrato un album, che presto verrà realizzato per la AU GO GO RECORDS. Gli altri ex membri dei GOD, Matty e Sean stanno lavorando sodo per la loro nuova band, i MORE....I SLUSH PUPPIES si sono sciolti e il cantante Phil ha formato una nuova band chiamata NUSERY CRIMES, che suona una specie di vena punk-pop molto simile a quello degli SLUSH PUPPIES. Essi hanno già realizzato un singolo per la AU GO GO e il loro live-show è una specie di folle assalto agli organi uditivi. Attualmente stanno lavorando a un mini LP....Gli Space Juniors di Sidney si sono scissi e poi riformati con una diversa line-up, in cui sono rimasti il cantante Mick e il bassista D. Roth...Gli HITMEN hanno mutato la loro denominazione in HITMEN D.T.K., a causa del numero di bands nel mondo, che portano lo stesso nome. Essi hanno già realizzato un 12" EP chiamato "U.E.L.A." (Utopian Emotional Love Aura) e siccome essi includono anche Chris Masuak, lo stesso ha già lasciato gli SCREAMING TRIBESMEN. Parlando di quest'ultimo gruppo, posso dirvi che hanno appena registrato 14 brani, da cui trarranno il materiale con cui registrare il loro nuovo album... Una nuova band, i RED PLANET ROCKKITS, con Mono, chitarrista degli SPACE JUNIORS, Nat ex THE MOTHERS e Simon ex THE SPLATTERHEADS, ha iniziato felicemente la sua attività. Essi suonano Link Wray/Blues inspired Fuzz

I PSYCHOTIC TURNBUCKLES sono usciti con un nuovo 12" e un LP, chiamati rispettivamente "Luna Chick" e "Pharaohs Of The Far Out". Il 12" ha tre covers sul lato B, fra cui "Strychnine" dei SONICS. Il suono di questi dischi è tra THE DICTATORS, RAMONES e RADIO BIRDMAN, con un tocco di '60 punk surf. I MASS APPEAL hanno da poco realizzato un pacco con un 12" e un LP, che corrisponde alla loro migliore realizzazione, mentre il batterista Dave Ross ha lasciato la band....Tra le label bisogna segnalare l'intenzione della AU GO GO di far uscire prestissimo (forse lo ascolterete di già quando queste righe verranno pubblicate) un mini LP suddiviso tra alcune bands sconosciute di Melbourne, ovvero THE MEANIES, NICE GIRLS FROM CINCINNATI e THE THROWAWAYS. I locali discepoli TYRNAROUND hanno realizzato un nuovo disco, che esce anche in cassetta e CD per la Polyester Records....THE HOUSTON CREEPERS si sono divisi, si dice che in questa maniera potranno uscire dal contratto biennale contratto con la loro etichetta. Ironia della sorte essi hanno appena realizzato un 12" postumo, che contiene il loro miglior materiale. Come ben sapete i CELIBATE RIFLES hanno inciso un doppio 7", in cui un singolo contiene degli originali, mentre l'altro ha una cover di Donna Summer (!!) e due composizioni di VANDA AND YOUNG, che io definirei entrambe "easybeats".... I RATCAT hanno realizzato l'ultimo 7" per la Waterfront Records, firmando per una major label non appena esaurite le procedure per l'uscita. Per la maggior parte di queste informazioni devo ringraziare la AU GO GO e per questo colgo l'opportunità per dare ai lettori alcune dritte per avere in tempo delle realizzazioni australiane. I migliori mail-order sono: AU GO GO RECORDS MAIL ORDER DPT. - GPO Box 542d - MELBOURNE VICTORIA 3001 - AUSTRALIA - WATERFRONT RECORDS MAILORDER - PO Box A537 - SIDNEY SOUTH - NSW 2000 - AUSTRALIA. Rammentate di mandare due o tre coupon di risposta internazionale per risposta assicurata.

MARIO LOVERSO

RECENSIONI

A CURA DI LUIGI GUERRIERI, MARCO SIGISMONDI, MARIO LOVERSO, ANDREA TINTI, MAURO MISSANA, GIORGIO BARTOLOMEI, DANIELE GHISONI, SIRIA CRISCI, BORIS UNDELIJA E ALBERTO MILANI.

SETTORE OUT
"UN'ALTRA VOLTA"
DIVA RECORDS LP



Il rock della penisola continua a tracciare i suoi percorsi: c'è qualcuno che si è sempre impegnato per questo e tra i molti ci sono sicuramente anche loro, i Settore Out. Essi stanno scrivendo una pagina carica di emozioni e di strada ne hanno percorsa parecchia. Hanno iniziato da molto tempo e, fra mille pericoli e qualche "stecca" (incidenti di percorso quasi obbligatori) giungono a questo LP per cancellare ogni dubbio, per eliminare ogni incertezza. I Settore Out sono una rock-band ed oggi, ascoltando "Un'Altra Volta", posso dire che sono una grande rock-band. Ma qualcosa'altro mi viene in mente mentre continuo ad ascoltare incessantemente le canzoni dell'album: sono gli unici figli di un gruppo da considerarsi mitico, ovvero la P.F.M.! Non è un'affermazione gratuita sparata così per dire qualcosa, provate ad ascoltare "Quando è Sera", oppure "Nelle Città Senza Luna" e ne riparleremo. Non che il gruppo sia un'imitazione della P.F.M., anzi c'è in essi una personalità musicale molto forte, radicata in tanti anni "on the road", in tanti anni a scavare se stessi, a scavare nel mondo, a cercare di capire e di raccontare realtà che vorticosamente girano intorno a tutti noi. E' forse questo che mi ha portato a fare un paragone di questo tipo,

il modo di vedere la vita, che forse è comune a tutti coloro che credono ancora nel rock e nella sua forza; i Settore Out sono tra loro e ci regalano "un'altra volta" qualcosa da aggiungere in noi, un altro frammento per non essere più soli.

CONTATTI: SETTORE OUT - P.O. Box 1 - 20070 VIZZOLO PREDABISSI - MILANO

LUIGI GUERRIERI

JOHNNY THUNDERS
"BOOTLEGGING THE BOOTLEGGERS"
JUNGLE RECORDS LP

John Antony Genzale (Aka J. Thunders) è forse più famoso per il suo passato nelle New York Dolls e per i suoi innumerevoli travagli da eroinomane, che lo vedranno spesso nominato nella cronaca nera europea, invece che in quella musicale. Andiamo con ordine: dopo lo scioglimento delle New York Dolls e degli Heratbreakers, Thunders lavora brevemente con l'ex MC5 Wayne Kramer (altro tipo abituato alla galera, ma, almeno, per motivi politici!) a Detroit, poi decide di trasferirsi in Svezia nel 1982, dove tra arresti per possesso di droga e tumultuosi concerti, riesce a ritrovare il calore di un pubblico fedele e appassionato. Dal '78 (cioè dal tempo degli Heratbreakers) viene finalmente pubblicato un nuovo album dalla New Rose, "In Cold Blood", parte Live e parte Studio, che, assieme alla pubblicazione di alcune vecchie incisioni con gli Heartbreakers sembra ridargli la carica giusta. Alcune serate londinesi sia solo acustico, che con i vecchi compagni Jerry Nolan e Billy Rath (vedi l'album "Hurt me", per la New Rose) sembrano riportarci il Thunders di un tempo, attivissimo nel 1984 con progetti di studio, con la reunion degli Heartbreakers, la ristampa del loro primo album (da lui curata e rimixata), un nuovo video ed alcuni concerti. Ma la droga, da cui non riuscirà mai a liberarsi, lo getta di nuovo in uno stato di crisi profonda, concomitante a dischi discutibili, come "Que Sera Sera", per

DEMOLITION GROUP

"Miracle"

Mix / Hiara Records

I Demolition Group provengono dalla Jugoslavia ed hanno già pubblicato, sempre su Hiara Records, un album d'esordio nel 1988, dal titolo "Mizerika". Gruppo votato all'elettronica più solida e dirompente che attualmente si possa ascoltare, hanno un impatto molto violento e massiccio. Batteria elettronica che batte il tempo, voce usata come grido lancinante in mezzo a sequencers e tastiere impegnate a creare intrecci sonori palpitanti e sincopatici. Il pezzo in questione, presente nel mix in due versioni, è però meno accattivante del precedente lavoro e più indirizzato verso le discoteche, avendo un tempo molto dance. Rimane comunque un lavoro che si stacca prepotentemente dalla media attuale. Io me li aspettavo più "cattivi". Vorrà dire che i zampilli di sangue usciranno la prossima volta.

Andrea Tinti

l'inglese Jungle, al quale collaborano gente come Wilko Johnson, Stiv Bators e Patty Palladin. Va meglio con cassette della ROIR, che intelligentemente ci ripropongono eccellente materiale sia vecchio che nuovo, mentre nel frattempo rinsalda l'amicizia con con la Palladin. Dopo un tour fortunato negli U.S.A., Giappone e Australia, Johnny, dopo arresti, processi e detenzioni varie in Inghilterra, pubblica con Patty "Copy Cats", inciso senz'altro in un momento di poca lucidità mentale. Ovviamente l'annuncio di un suo nuovo lavoro mi aveva lasciato perplesso, visto che le ultime notizie parlavano di lui soltanto per problemi con la giustizia francese e britannica. Infatti "Bootlegging The Bootleggers" comprende materiale inciso dal vivo tra il 1985 e il 1990 "Around The World" come dicono le note di copertina: Johnny ringrazia tutti i musicisti che lo hanno aiutato in questo periodo. L'album effettivamente è ottimo, con grandi covers di "As Tears Go By" degli Stones, "Little Queenie" di Berry, oppure i classici "I Can Tell" e "Wipe Out", alternati ai cavalli di battaglia "M.I.A.", "Personality Crisis", con un Dylan incredibile in "Joey Joey". In alcuni brani Thunders è accompagnato dalla band, ma, per lo più, suona da solo, con chitarra ed un pazzesco sax che lo accompagna. Che dire d'altro: uno dei miei musicisti preferiti che, come dimostra l'album, nei momenti di lucidità è insuperabile on stage; not solo per i fans, ma soprattutto per chi

non abbia ascoltato le New York Dolls.

DANIELE GHISONI

THE CYNICS .
"ROCK 'N' ROLL"
GET HIP RECORDS LP



Fino a circa un anno fa un disco come questo vi avrebbe fatto saltare dalle sedie: infatti le folate finali della garag-mania stavano raccogliendo favori in tutta Italia. Passato questo periodo viene da chiedersi chi saranno i probabili fruitori; forse dei nostalgici maniaci degli anni sessanta, magari fuori moda. Cavoli, mi sembra di essere fuori dal mondo, però devo dire che le tracce di questo "Rock'n'roll", pur non essendo

nulla di particolarmente eccezionale, non mi hanno certamente fatto pentire per l'acquisto effettuato. Dopo qualche annetto di felice attività, il gruppo di Gregg Kostelich e Michael Kastelic (carino il giochetto di cognomi, non trovate?) ha ancora qualcosa da dire e salire in carrozza sembra l'ipotesi più appetibile. Già l'inizio della prima side (ribattezzata Roll) è dei migliori, con "Baby What's Wrong?", fino a "Cry, Cry, Cry", passando per la ottima "Get My Way". Seconda Side forse leggermente meno incisiva, ma ben coperta da "Last Time Around", tanto per citarne una. In definitiva nulla di particolarmente pretenzioso, ma necessario sotto il profilo del divertimento. Forse l'intenzione dei Cynics era proprio questa.

CONTATTI: GET HIP RECORDS - 509 First St. CANONSBURG PA 15317 - U.S.A.

MAURO MISSANA

RATCAT
"SAYING GOODBYE"
WATERFRONT RECORDS 7"

Questa è l'ultima realizzazione dei Ratcats per la Waterfront, prima di firmare per una major label. E' praticamente il loro tipico fuzz-pop sound, ma non è certamente il loro meglio. E' veloce, semplice e facile pop, senza la pretesa di essere niente di più. "Saying Goodbye" e "Tura Satana" sono dei pezzi abbastanza carini, ma la strumentale "Overdrive" è la canzone migliore, dove si può ammirare il grande pop sound che questo terzetto sa produrre. I suoni che Simon Day, il cantante, riesce a far uscire dalla sua chitarra graffiante sono davvero grandi.

CONTATTI: WATERFRONT RECORDS - P.O. Box A537 - SIDNEY SOUTH - NSW 2000 - AUSTRALIA

MARIO LOVERSO

BEAU GESTE
"PER IL TEATRO"
MA.SO LP

Mi scappa da ridere quando leggo i nomi (Gianni Marocco, Francesco Magnelli, Antonio Aiazzi) che compongono i Beau Geste, perché già immagino i commenti di tutti i denigratori dei Litfiba. Questo vinile, pensato e realizzato esclusivamente come raccolta di brani che hanno visto la luce per colonne sonore di films o rappresentazioni

teatrali (la versione su CD comprende alcuni pezzi in più, per un totale di settanta minuti), suona tanto diverso dal gruppo madre, che più di uno troverà facili conclusioni sui presunti dissidi all'interno della band fiorentina. Ed io continuo a ridere, pensando alla bellezza de "Il Viaggio", alla passione di "La Battaglia Aerea", alla suggestione de "La Madre e i suoi Ricordi", rido, rido, e non mi accorgo neanche che il disco è terminato, tanto scorre veloce ed asciutto. Musica che vive benissimo anche senza l'apporto visivo, che entra dalla porta principale della ambiente, della new age, della world music. Disco di rare emotività. Fra gli ospiti scorgo Piero Pelù, Ringo De Palma e Ghigo Renzulli. E continuo a sbellicarmi dalle risate!

ANDREA TINTI

A NUMBER TWO
"IT RAINS AGAIN ON THE RISING SUN"
HIGH RISE LP



Già qualche numero fa parliamo di questi A Number Two, un gruppo di Fano, che già riusciva ad impressionarci in maniera positiva. La conferma proviene dai sei brani contenuti nel mini album "It Rains Again On The Rising Sun", da considerarsi una bella sorpresa, dopo tanti dischi italiani abbastanza soporiferi, che hanno contraddistinto la seconda metà del 1989. Ben lungi dall'imperante Hard Rock tanto fashion, gli A Number Two sono molto più vicini agli "ateniesi" REM, ma con una certa energia che scaturisce qua e là, forse retaggio di un diverso passato. Rispetto alla maggior parte dei gruppi italiani sono una spanna al di sopra, grazie al gusto medio che caratterizza la loro musica, ma anche perché hanno avuto il coraggio di staccarsi candidamente dagli standards imperanti al momento. Una conferma, insomma, che, se le cose si vogliono fare bene, anche da noi è possibile suonare allo scopo di creare suoni internazio-

CHRISTIAN DEATH

"The decomposition of violets"

CD / Contempo Records

Qualcuno di voi si ricorderà sicuramente di una casa discografica che stampa tutti i suoi lavori esclusivamente su nastro, si tratta per i più disattenti della ROIR americana. Nella collana di cassette oltre ai titoli appartenenti a gruppi gloriosi e storici come Sex gang Children, Flipper, 8 eyed spy, figurano anche gli iperattivi Christian Death, che ultimamente hanno imesso sul mercato ben tre album nel giro di pochi mesi. Quel nastro, per altro di difficile reperibilità, esce adesso in versione CD e fra un paio di mesi anche in vinile grazie alla Contempo Records. Il compact rispecchia fedelmente la cassetta che proponeva un concerto datato 1985, registrato ad Hollywood, e precisamente al "The Berwin Entertainment Center". La formazione del gruppo a quel tempo comprendeva ancora Rozz Williams che poi in futuro lascerà la band nelle mani di Valor. Questo cd/lp è un ottimo documento degli inizi dell'ensemble e può dare un'idea molto esauriente della carica che i Christian hanno tutt'ora dal vivo. Per i fans del gruppo dark per eccellenza un appuntamento da non mancare. Al prossimo colpo Contempo.

Andrea Tinti

nali, da esportare e far conoscere. Diciamo che anche il demo conteneva delle cose interessanti, quindi la conferma è giunta per niente inaspettata. Confidiamo soltanto di poterli recensire di nuovo nel prossimo futuro e che, come al solito, non passino degli anni prima della prossima incisione. CONTATTI: HIGH RISE - Via Degli Etruschi, 14 - 00185 ROMA

MAURO MISSANA

NUNS

"DESPERATE CHILDREN"

POSH BOY CD

Gruppo fondamentale del punk U.S.A., i Nuns si formarono a San Francisco dalle ceneri dei Trashcans di Alejandro Escovedo e Jeff Olerer, cui si aggiunsero nel '76 la bionda cantante Jennifer Miro (proveniente dai circuiti punk di New York), il batterista

Jeffrey Rafael e Pat Ryan. L'esordio fu entusiasmante, sia per la violenza della musica, che per i testi dissacranti e provocatori. I Nuns suonano con Ramones, Sex Pistols, Dills, Avengers, Mutants, Sleepers, U.X.A. e la loro fama supera i confini di S.F., grazie ad un paio di buoni singoli, mentre l'inquietante Miro suona e canta nei V.I.P.S. (autori di un discreto singolo ed apparire nella compilation "415 Music"). L'album d'esordio dei Nuns è per me eccezionale, con una musica dura, grezza...Anche gran parte della critica li osanna, ma, forse per il cambiare delle mode, il risultato commerciale è deludente. Jennifer cerca di tener unito il gruppo con nuovi musicisti, ma il risultato sarà il mediocre album "Rumania". Nel frattempo Escovedo aveva formato i grandi Rank & File, con i fratelli Kinman, ex Dills, gruppo leggenda di San Diego (il gruppo ha due ottimi album all'attivo, almeno sotto il punto di vista critico) su Slash. Il risultato sono "Rank & File" del 1982 e "Long Gone Dead" del 1984, poi, visto il nuovo insuccesso commerciale,

fonderà un altro grande gruppo, i True Believers, con il fratello Javier (ex Zeros). Altro notevole album osannato dalla critica, ma scarse vendite. Mentre i fratelli Kinman formano i Black Bird, con il discreto omonimo album, verso la fine degli anni ottanta di Nuns/Escovedo praticamente non si sente più parlare. Questo fantastico ritorno è del tutto casuale: infatti nel 1989 un disc jockey di Los Angeles inserisce in una sua compilation contro la droga, la stupenda "Suicide Child". Il successo convince Miro a riformare i Nuns con i vecchi Olener e Raphael e i nuovi: Delphine (violino, basso) e Leslie Springs alla chitarra (ma Escovedo dov'è?). Questo quindi è il terzo lavoro dei Nuns (per ora solo in CD), curato dal Robbie Fields (che produsse il primo album) e prodotto da Adolf Honecker. Troviamo nuovi brani scritti dal gruppo, come "MY Religion", "The Night Is Calling", "Fire In The Night" e "In The Shadows". Un grande rock duro, aggressivo, rognoso come da tempo non si sentiva, senza tanti fronzoli, immediato e fresco, sorretto dalle voci di Jennifer e Olener e da un sapiente intreccio di guitars e keys. Non poteva mancare un omaggio al passato, come "Walking The Beat" e "Suicide Child II", dal primo album, ma qui riproposte in versioni differenti dalle originali. Il CD comprende undici brani (mentre sto scrivendo non so ancora se uscirà anche l'album) ed è veramente eccellente: il rock ha ancora bisogno di gente così!

DANIELE "NUNS" GHISONI

NICE STRONGS ARMS
 "STRESS CITY"
 HOMESTEAD RECORDS LP

Devo essere sincero, perché alle volte fa bene riconoscere la propria ignoranza. Non conoscevo assolutamente questa band americana e credevo che questo fosse il loro disco d'esordio, così, quando mi sono interessato al gruppo, ho scoperto che il presente vinile è il terzo della discografia. "Tanto meglio" Ho pensato "Avrò più materiale per cercare di dipanarmi nel sound dei tre texani". Infatti cosa mi aveva spinto ad interessarmi più del dovuto a questa band? Il fatto che "Stress City" sia molto diverso dalla scena che in questi ultimi mesi sta arrivando dall'America, invasa da formazioni hard, trash, hardcore, un suono che mi ricorda da vicino una corrente musicale che ho sempre amato fin dall'inizio: gruppi come i Joy Division, i Bauhaus, i Play Dead, i Gang Of Four nella prima

veste. Ecco, questo disco mi ha ricordato tutto questo, mi ha fatto tornare alla mente il cantare lamento e funereo di Ian Curtis, le sferzate di chitarra della Banda dei Quattro, tutto rivisto in chiave leggermente più dura, ma avvolta nello stesso tempo in momenti di pura psichedelia. Ottimo 33, che fa sperare in un futuro roseo per i Nice Strong Arms.

ANDREA TINTI

BORGHESIA
 "RESISTANCE"
 PLAY IT AGAIN SAM LP



Dei Borghesia ho sempre nutrito una certa opinione: sanno un po' di fratellini minori di una band loro conterranea, che corrisponde al nome di Laibach. E' in questo senso che si muovono tutte le loro produzioni e pure questo "Resistance" non aggiunge nulla di nuovo al materiale già prodotto. Non che il disco sia disdicevole, anzi c'è anche qualche buon spunto, ma sono del parere che il meglio, per quanto riguarda l'ondata elettronica europea, sia già stato prodotto in passato e che oggi il già saturo mercato del settore sia troppo inflazionato. Mi dispiace per questi "signorotti" lubianesi, ma la sufficienza la raggiungono con un margine alquanto stretto e mi sento di consigliare il disco soltanto agli appassionati. A coloro che intendono conoscere meglio il gruppo vorrei rammentare le vecchie produzioni, sicuramente meritevoli.

BORIS UNDELJJA

BLEACH
 "DEMOTAPE 1990"
 AUTOPRODUZIONE K7

Da Latina ci giunge questo demo, registrato in diretta il 26 aprile 1990. "Il Bello Della Diretta" è che questa volta la registrazione è riuscita bene e si può apprezzare completamente la potenza di questa band.

DAVID SYLVIAN

"Pop song"

EP 12 / Virgin Records

Si parla sempre più insistentemente di una prossima ventura riunione dei mitici Japan, band tra le più rappresentative di un periodo musicale molto attivo ed interessante. Ma finora tutte queste illazioni sembra non abbiano trovato molta consistenza, quindi occupiamoci dell'ultima fatica a 12 pollici di David Sylvian, ex voce dei Japan e oggi artista con alle spalle stupendi 33 solisti. "Pop song", presente nella prima facciata, ci riporta con l'impostazione vocale di David ai più ispirati Japan, mentre la musica abbraccia ancora una volta l'ultimo periodo artistico del cantante votato ad una sperimentality convogliata in un genere che da tutti è definito new age. Anche gli altri due brani si rifanno a questi suoni rarefatti, al limite dell'esoterico sonoro, facendo intravedere una dolcezza interiore sconfinata.

Imperdibile per chi possiede la discografia di Sylvian, un pò più ostico a chi non sia avvezzo a queste sonorità.

Andrea Tinti

Le canzoni hanno un loro spessore, con un lato A collegato direttamente a certi suoni provenienti da Seattle, con la caratteristica, però, di avere l'energia del punk, evidenziata rispetto a chi fa solo un certo garage. Il lato B è più furioso, con stacchi molto interessanti e altrettante impressionanti accelerazioni riscontrabili soprattutto nelle prime tre canzoni e in una cover finale ("Ragazzo Mio") di Luigi Tenco (!), che i Bleach trasformano in un pezzo di una potenza e una velocità devastanti. CONTATTI: ANDREA LOPEZ - Via Cori, 29 - 04100 LATINA (il tare costa Lire 4000, comprese spese postali)

LUIGI GUERRIERI

PER ABBONARSI A TOMMY|ROAD TO RUIN E' SUFFICIENTE INVIARE UN VAGLIA POSTALE DI LIT. 18.000.= PER CINQUE NUMERI A: MARCO SIGISMONDI - VIA ROMA, 44 - 66044 CERMIGNANO-TERAMO

MAZZY STAR
"SHE HANGS BRIGHTLY"
ROUGH TRADE LP

"Lovely!", viene da dire sentendo Mazzy Stars nel cielo of a starry night. Mazzy Star sono una fetta dei disciolti Opal di Kendra Smith. David Roback è stato un ex Rain Parade, poi chitarrista e compositore degli Opal, Hope Sandoval era seconda voce della Smith, nell'opale del fluid rock. "She Hangs Brightly" è pieno di notturni mormorii e momenti di paura. E' una musica che appartiene all'altra metà della mezzanotte. E' una reminescenza di "Rairy Day" di Roback, del 1984 in cui cantava Susanna Hoffs delle Bangles, in "I'll Keep It With Mine", di fattura dylaniana. Hope canta a metà tra Margo Timmins dei Cowboy Junkies e Nico dei Velvet Underground di "Andy Wharol". Punto culminante del disco è "Tiny

Montgomery", poi attacca un trio indimenticabile con "Free", "Give You My Lovin" e "Before I Sleep". Hope è un angelo quasi triste, dalla voce in bilico sulla soglia dell'incanto come una persona cui manca l'amante in "Be My Angel", in cui Roback "riffa" la chitarra dei Thin White Rope, che in "A Sack Full Of Silver" ci delizia. Hope Sandoval e David Roback, un duetto tra le stelle nella volta celeste! Rough Trade ha scelto bene e Mazzy Star sanno far magia, per il cuore.

SIRA CRISCI

THE MISSION
"CARVED IN SANE"
PHONOGRAM LP

I. Mission sono nati nel 1986 da una costola dei Sister Of Mercy, cult band con un nutrito seguito. Da quella formazione si staccarono il bassista Craig Adams ed il chitarrista Wayne Hussey, attualmente anche voce dei Mission. Con una discografia comprendente due album ed una raccolta di successi e singoli, si affacciano al nuovo decennio con questo terzo lavoro, che li può proiettare verso fasti internazionali, dopo che nel 1988 sono stati votati in patria miglior gruppo, miglior album, miglior concerto, miglior singolo e Wayne miglior personaggio. Il sound del presente vinile si è leggermente ammorbidito rispetto a "Children" ed al primo disco, che risentivano ancora molto della passata esperienza. Invece in "Carved" tutti i pezzi sono sostenuti da arrangiamenti più aperti, con intro chitarristici rock e melodie fuorvianti. Il singolo estratto prima dell'uscita del 33, "Butterfly On A Wheel", è il pezzo più radiofonico dell'album e può far conoscere la band ad un vasto pubblico, che non sospetta nemmeno della sua esistenza. Sentori beatlesiani e psichedelici fanno di questo disco la svolta per i Mission, parola di fan dei primordi, che ha accolto nella maniera più positiva possibile questa nuova strada intrapresa dalla band.

ANDREA TINII

FUGAZI
"REPEATER"
"3 SONGS"
DISCHORD LP E 7"

Della serie: "Troppa Grazia, Signori!". Ecco ben due produzioni sonore della più conosciuta band underground della capitale statunitense, accompagnate dall'ascolto

di un live-tape di produzione slovena, che contiene anche alcuni brani dei nostri Fugazi. Anzitutto voglio precisare che "Repeater" è un album di non facile digeribilità, molto intenso e, soprattutto, personale. Rispetto alle produzioni passate sembra un passo avanti: c'è una maggiore cura dei particolari e soprattutto una incredibile grinta. Descrivere la musica sarebbe un bel casino, in quanto, come dalla migliore tradizione punk del momento, tutto viene contemplato nei solchi a disposizione e viene fatto in maniera alquanto sapiente. I Fugazi, per chi non lo avessi già fatto, sono un nome da annotare sul proprio taccuino dei prediletti, perché l'impegno è parecchio e ben distribuito negli undici brani del disco (solita bastardata per il CD, che ne contiene tre di più). La band di Ian Mackaye e Guy Picciotto ha comunque le carte in regola per tagliare certi traguardi impensabili ora per un gruppo di questo tipo. Se il futuro si rivelerà benevolo nei confronti di questi amici di Washington D.C., sicuramente sentirete parlare parecchio di loro. Attenzione al CD che contiene anche i tre brani di "3 Songs", su cui preferisco non scrivere altre parole, oltre a quelle già spese per lodare disco e gruppo.

MAURO MISSANA

THE ROYAL NONESUCH
"WHY SHOULD I CARE/TWO CAN PLAY THAT GAME"
GET HIP RECORDS 7"



Continua la saga Get Hip dedicata ai sixties e in particolare al garage. Il singolo dei Royal Nonesuch si può definire una delle migliori prove a 45 giri per quanto riguarda questa attivissima etichetta americana. I Royal Nonesuch convincono per la naturalezza con cui interpretano entrambi i pezzi, in particolare "Why Should I Care?", la migliore delle due tracce, dove il garage suonato dal gruppo si rivela di certo l'arma vincente. Dovrebbe essere facilmente reperibile in Italia come tutte le produzioni Get

TEARS FOR FEARS

"The seed of love"

LP / Fontana

Sì, lo so, questa recensione appare dopo molto tempo dalla uscita del 33, ma mi sono deciso a scriverla dopo che ieri sera ho visto il concerto dei Tears a Modena. Mi aspettavo una band troppo preoccupata a suonare i pezzi come sul disco, prediligendo il lato pop e tecnologico dei loro hit. Idea più sbagliata non potevo avere, i Fears hanno dimostrato di essere un'ensemble solido ed indirizzato verso matrici molto più rock, di quanto il disco possa far immaginare. Cover di pezzi dei Beatles, un accenno a "Smoke on the water", (ricordate chi la suonava ?) sono stati inframezzati a tutti i loro successi, riarrangiati in maniera robusta, lasciando da parte il volto meno passionale di ciascuna song. Il bis infine si è concluso con una versione di "Shout" che ha finito per diventare un rap interpretato dalla corista di colore. Ma questa deve essere la recensione di un concerto o del vinile ? Visto che il disco lo conoscete già' tutti, non è necessario aggiungere altro. Mi piacciono questi scritti fuori dagli schemi predefiniti. Bye Bye.

Andrea Tinti

HIP. Get HIP or Get Lost!
CONTATTI: GET HIP RECORDS - P.O. Box 666
CANONSBURG PA 15317 - U.S.A.

ALBERTO MILANI

STATUTO
"SENZA DI LEI"
TOAST MLP

Gli Statuto sono uno dei gruppi italiani che forse avrebbe le carte in regola per proporsi nell'ambito di una grossa discografica, regalando delle soddisfazioni pure economiche ai suoi manager. Dico questo perché le sei canzoni di "Senza Di Lei" sono assolutamente fantastiche, pur nella loro semplicità. Dei pezzi che, come nel caso di "Piera", possono essere tranquillamente essere fischiettati in certi momenti no. Qui dentro si viaggia tra ska, soul

e beat, ma con un dosaggio che farebbe impazzire qualunque ricercatore. Poi consideriamo che anche James Taylor (James Taylor Quartet, ovviamente) se n'è accorto e ha dato il suo ricercato apporto, conferendo un tocco internazionale al disco. Gli Statuto restano uno dei gruppi italiani che hanno saputo ben coniugare i testi in lingua madre con tendenze musicali d'oltremarica e ciò grazie all'apporto sapiente di Oskar Gianmarinaro, non il massimo come cantante, ma musicista di prima scelta. Insomma impegno e divertimento fusi assieme per un ottimo risultato finale.

CONTATTI: TOAST RECORDS - Via Duchessa
Jolanda, 13/A - 10138 TORINO

MAURO MISSANA

CERCHIAMO DISTRIBUTORI PER LA NOSTRA FANZINE.
TELEFONARE ALLO 0861/66446, CHIEDENDO DI
MARCO DALLE 13 ALLE 15 E DOPO LE 20

BUCKS'S BOOGIE
"MOVEMENTS"
AUTOPRODUZIONE K7



Rock viscerale, che esce come gesto immemore, che non lascia impassibili. Dalle Marche una altro esempio di rock sincero, sobrio ed essenzialmente profondo... "Crossing The Country" è un lento montare d'odio implacabile... "A Thousand Nights" è sottrarsi al chiasso della frenesia quotidiana, mentre "Which Side Are You On?" si fa strada prepotentemente con il suo flusso continuo di onde. Meglio imbattersi in "Silent Fears", remore forse di dolorose ed angoscianti primavere! "Moving Around The West" è una corsa affannosa e confusa, che accende l'ira, ma "From The Window" riporta il tutto all'immutabile e calmo equilibrio. Sogni? Ricordi? Verità? Sfaccettature? "L'amore, il lavoro e la conoscenza sono le fonti della nostra vita, dovrebbero anche governarla" Sono parole di William Reich, prese a prestito in maniera intelligente da questi Buck's Boogie. Insomma, per restare in movimento....

CONTATTI: TONI CIPOLLETTI - Via Vallebona, 41 - 62100 MACERATA (da rilevare la veste grafica, davvero molto curata)

MARCO SIGISMONDI

SITHONIA
"LUNGO IL SENTIERO DI PIETRA"
CAMERUN RECORDS LP

Era prevedibile che il neo progressive italiano avrebbe occupato un posto di rilievo in questi primi anni novanta, soprattutto perché dopo il saccheggio (e questa è la parola più esatta) di tutto ciò che era rigorosamente anni sessanta, non rimaneva molto altro in questa folle rincorsa, pur di stupire il prossimo, per poter affermare di essere alla "page". Nel caso dei Sithonia ci si avvicina moltissimo alla positiva (almeno a mio parere) esperienza italiana

dei primi anni settanta, in particolare al Banco Del Mutuo Soccorso (consideriamo che al tempo il nome era completo), alla pari delle esperienze inglesi del periodo, che, voglio precisarlo, procedevano di pari passo (i primi anni settanta sono stati, forse, l'unico periodo realmente internazionale per il rock italiano). Chi non ci crede si rileggi i giornali d'epoca. Con questo non voglio sminuire la capacità del gruppo, ma indirizzare, per sommi capi, il fruitore medio, sempre alla ricerca di nuove esperienze. Preciso che di realmente nuovo qui non c'è nulla, ma neppure una stupida brutta copia del passato, quindi in pratica uno sviluppo di temi già trattati in prospettiva futura. A chi si rifiuta di ammettere la realtà è ovvio che non piacerà affatto, ma questo è un altro discorso
CONTATTI: ALBERTO DAL POZZO - Via Dagnini, 39 - 40137 BOLOGNA - Tel. 051/6230854

MAURO MISSANA

STREAMERS
"MY DRUGS HAS THE COAT"/ A STRANGE LIGHT INTO THE EYES"
SOUND CITY RECORDS 7"

Altre due facce degli Streamers nel loro lungo percorso sulla strada del rock. Una strada intrisa di elettricità e carica, cose che hanno sempre contraddistinto la band ravennate. Gli Streamers escono con un 45, cosa ormai inconsueta, in un mondo dove la tecnologia e il business vanno ormai schiacciando il vinile più piccolo (e non solo quello!). Sette minuti di rock grezzo e provocatorio, che va dalla scanzonata "My Drug..." alla bellissima, quanto malinconica "A Strange..."; solo due facce, due delle tante che il gruppo riesce ad avere. Non è una nuova droga, è conosciuta da troppo tempo ormai, solo che la gente ha più paura di lei, che di altre cose...
CONTATTI: THE STREAMERS - Casella Postale 212 - 48100 RAVENNA

LUIGI GUERRIERI

KRASNE NOVE STROJE
"ROCK DEBUT 2"
PANTON 7"

Ultimamente si fa un gran parlare di Est Europeo, va di moda, ma molti non sanno che i giovani sono tutti uguali, non esistono barriere, non sono mai esistite. I fermenti culturali e musicali all'Est ci sono SEMPRE stati, così come da noi; certo rimanevano

sconosciuti alla maggior parte, ma esistevano ed esistono tuttora. Questo disco proviene da Praga, è un 7" con cinque brani, che dire? Un rock, con molte, forse troppe influenze: fusion, new wave, etc... Molto bello il sax, hanno un che di Detonazione e Frigidaire Tango degli inizi. Il testo non esiste, ma solo delle strofe ripetute. Un dei componenti (Stanislav Diviš) è un pittore di fama internazionale, legato alla Turdohlavi, un gruppo di artisti (pittori, scultori) molto conosciuti in patria, dei veri giovani d'avanguardia.

CONTATTI: KRASNE NOVE STROJE - Ciolkovského 858/67 - 16100 PRAHA 6 - CECOSLOVACCHIA

GIORGIO BARTOLOMEI

THE SNATCHERS

"THIS IS A DREGS'N'ROLL BAND!!!!"

FANDANGO 04 K7

Dalla sempre più prodiga Novara ci arriva il trash'n'roll degli Snatchers. Questo "This is a..." è senza dubbio un percorso imperativo per tutti gli amanti del rock frenetico e spasmodico... Quattro baldi giovani ci propongono delle solide e fantastiche interpretazioni di Rock, dove divertimento e velocità fanno da padroni!!! Finalmente qualcosa di nuovo dallo stivale roccettaro italico e non la solita zuppa newhard di stampo american-australiano. Da notare ala squillante e stridente voce, che ci ricorda lo sfortunato papero del Sig. Walt Disney (!). Impazienti aspettiamo lavori più consistenti e sostanziosi in un futuro che sicuramente sarà roseo, viste tali premesse... Da non dimenticare che la tape è prodotta dalla Fandango, sinonimo di serietà e di buon orecchio... If Punk Is Dead....

CONTATTI: FANDANGO - Casella Postale 25 28046 MEINA - NOVARA - Tel. 0322/249224

MARCO SIGISMONDI

TOAST

LE SPEDIZIONI VENGONO FATTE ESCLUSIVAMENTE IN CONTRASSEGNO * ORDINE MINIMO: 2 DISCHI * AIUTO SPESE DI SPEDIZIONE: L. 5.000 (DISCHI), L. 1.500 (FANZINE) * PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 70.000: SPESE SPEDIZ. A NS. CARICO * PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 100.000: SPESE SPEDIZ. A NS. CARICO + EP 12" OMAGGIO * AGGIUNGERE RICHIESTE EVENTUALI TITOLI SOSTITUTIVI INDIRIZZARE LE RICHIESTE A:
TOAST - VIA DUCHESSA JOLANDA 13/A - 10138 TORINO - TEL. 011/74.12.588 CATALOGO GENERALE - INVIARE L. 1.500 IN FRANCOBOLLI

CA UNITED

"Llaka" LP

£ 12.000

ATON'S

"A.I. 2984" LP

£ 12.000

D.B.G.

"Arido Cammino" LP

£ 12.000

MORIS

"Synopsis" L

£ 12.000

FLUORS DU MAL

"Flours Du Mal" LP

£ 12.000

TRUZZI RECORDS

"Truzzi Brothers" LP

£ 12.000

PIANO OLLEN

"Rock Repeat" LP

£ 12.000

NEGAZIONE

"Lo Spirito Continua"

LP £ 12.000

CASINO' NOVALE

"Go For The Money" EP

£ 10.000

NO STRANGE

"Flori Risplendenti" 7"

£ 4.000

THE DIFFERENCE

"Squeezing Plants" 7"

£ 4.000

AFTERHOORS

"Bit Boy" 7"

£ 4.000

EASTOON

"In The Tradition" LP

£ 12.000

STATUTO

"Vacanze" LP

£ 12.000

NO STRANGE

"No Strange" LP

£ 12.000

RED HERRING
"STIFFY"
ELIXIR RECORDS LP

Non se si tratti dell'esordio discografico per questa band di Philadelphia, ma, devo essere sincero nell'affermare che il nome mi giunge totalmente nuovo. L'album si presenta giustamente grezzo in certi punti nodali, soprattutto ove viene richiesta una certa dose di energia, ma il tutto talvolta scivola verso certo hard rock da classifica, che fa scendere leggermente le sue quotazioni. Per fortuna che stiamo parlando di casi isolati, anche perché nel calderone c'è qualche strappo alla regola, rappresentato da una basso alla Talking Heads, che irrompe in un paio di canzoni e cenni più melodici, in particolare all'interno di "Swing Mood" (Ah, Romantica España!). Una chitarra ossessiva e paranoica rivela comunque tutto il carattere underground della proposta sonora, accompagnata dalla voce di Jon Rossi, niente di eccezionale, ma sempre al suo posto all'interno dei solchi, senza la minima sbavatura. Un prodotto, insomma, totalmente indie, almeno secondo l'ispirazione fondamentale, più reale di molta della musica che ci arriva attualmente dagli United States Of America, con lunghi assoli e chime foltissime. Non so cosa prevederanno gli sviluppi futuri, ma spero che il buon gusto rallenti questa situazione piramidale (quando arrivi in cima sei al termine), anche perché oramai si sta saccheggiando un po' tutto. Per questo rispetto chi come i Red Herring si dimostra conscio delle proprie capacità, al di fuori delle mode correnti, ma cercando di cogliere il meglio di ogni situazione proposta. Alla prossima Jon!

CONTATTI: ELIXIR RECORDS - 1023 Spruce St. n. 5 - PHILADELPHIA PA 19107 - U.S.A.

MAURO MISSANA

NEMA PROBLEMA



MO-SKA - PALOMA P.T.
45 GIRI

* STATUTO "SENZA DI LEI"
MLP Toast - L. 11.000

Non sembra vero. Finalmente abbiamo tra le mani questo disco nato dalla carica devastante e ludica degli Statuto ed il tocco nervoso e creativo di James Taylor. Contiene lo ska-hit "Piera". Per concerti: 011/4342588

* PIANO OLLEN "ROCK REPEAT"
LP PSRR - L. 12.000

Dopo 15 lunghi anni di oscura militanza sotterranea con "Rock Repeat" Piano Ollen incastra l'ennesimo maturo tassello nel mosaico new prog italiano sempre più ricco di talenti.

Buona parte dell'album è strumentale - resti rigorosamente in italiano.

* ATON'S "ORE TRE 7"
Babajona Records - L. 5.000

Per chi non lo sapesse ricordiamo che gli Aton's sono in attività dal lontano 1977 - l'esordio discografico invece risale all'83 con questo ormai raro 45 giri. Imperdibile per tutti gli appassionati (disponibili pochissime copie).

* BOPPIN KIDS "JUST FOR A FUN"
LP Rock '88 - L. 13.000

Casta di tutto il mondo unitevi sotto il vessillo dei Boppin Kids tornati sulle scene in forma smagliante. Consigliato.

* PEGGIO PUNX "CATTIVI MAESTRI"
LP TVOR - L. 12.000

Li credevamo morti e sepolti invece eccoli tra noi con un album nuovo di zecca dal titolo promettente ("Cattivi Maestri"). Perché dimenticare?

THE STOLEN CARS
"ALREADYSEEN ALREADYHEARD"
FANDANGO 03 K7

La Fandango Produzioni si sta dando da fare, oltre alla fanzine, oltre ad organizzare concerti, immette sul mercato delle vere e proprie sorprese, ultima questa seconda tape degli Stolen Cars. Il gruppo non è nuovo all'ambiente, la cassetta precedente, "First Crash", ha avuto un consenso di critica e pubblico che è andato al di là di ogni più rosea prospettiva ed è stata ristampata ben cinque volte, a conferma che il gruppo ne aveva di cose da dare, fornendo il meglio di sé e raccogliendo il giusto merito. L'impegno non si è arrestato ed ecco l'uscita di "Already...". Sei canzoni tiratissime (covers!!!), che confermano l'ottima vena della band nel tirar fuori un garage punk di ottima fattura, carico di suoni che molti credevano di poter ascoltare solo da band americane. Se sentite Mudhoney, Ramones, ecc... non potete perdere l'occasione di ascoltare qualcuno che non ha nulla di invidiare alle suddette bands. P.S.: Forse qualcosa sì: i budget di produzione, la distribuzione e, soprattutto, il fatto che qualcuno parla solo di loro.

CONTATTI: FANDANGO - Casella Postale 25
28046 MEINA - NOVARA

LUIGI GUERRIERI

GENTLEMAN IN WAR
"WHITE WIDOWS"
MANTRA RECORDS LP



Strano scherzo mi ha fatto il presente vinile. Estratto dalla busta l'ho appoggiato sul piatto e fatto partire. Nel frattempo che i solchi cominciavano a far scuotere la puntina mi sono recato in un'altra stanza e subito sono stato colto da una sensazione netta, marcata, precisa, credevo di ascoltare il nuovo lavoro dei Jesus & Mary Chain.

Di corsa davanti allo stereo con in mano la copertina, le vedove bianche piangevano i loro gentiluomini caduti in guerra, non si accennava minimamente alla catena di Maria, o meglio si ringraziava solo per l'ispirazione i due fratelli Reid. Infatti sotto lo pseudonimo del gruppo si nasconde un unico strumentista, tale Luigi Morace, autore nel 1988 di un EP con quattro brani qui racchiusi e rivisti in sede di arrangiamento. Questo è un atto di amore verso il decennio musicale partito con la new wave e arrivato al feedback dei Jesus. Brani malinconici, dolcezze acide si intercalano alla voce che narra le sue poesie, così vicine da far commuovere ancora. Se la scena hard non vi ha sfiorato per nulla, ascoltato questo 33. Credo che il The The italiano sia nato tra questi graffi impressi sul vinile.

CONTATTI: MANTRA RECORDS - C/O DISFUNZIONI
MUSICALI - Via degli Etruschi, 4 - 00185
ROMA

ANDREA TINTI

LK3
"KEIZAI AATO"
LE MOT AND KINO - DINN INTERNATIONAL K7

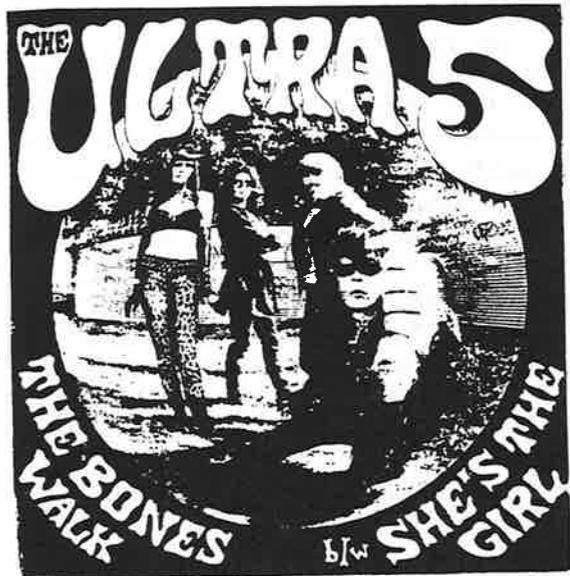
Non sono samurai, né kamikaze, forse semplici operai in qualche industria di Mr. Casio o di motociclette. Conoscono talmente bene il concetto di alienazione, che sicuramente avranno fatto di Marx la loro lettura preferita. L'organizzazione dovrebbe essere potente, anche se, forse (e lo spero), situata in quella posizione tra il serio e il faceto, che giustifica un po' tanta noia. Comunque le paginate di scritti e segni indecifrabili non aiutano e neppure la cartolina, offerta come scambio culturale (?!). La Dinn International propone scambi di rumori e suoni elettronici campionati, un tape di home-music giapponese! Alcune osservazioni rispetto ai prodotti simili europei: qui abbiamo una dose di rumori minore o comunque più attutita e filtrata e talvolta si rasenta il silenzio totale, con tanti fruscii, qualche voce di ragazza carina. Rimangono la ripetitività circolare o rettilinea e l'inutilità, che sono caratteri universali di questo tipo di operazioni.

CONTATTI: DINN INTERNATIONAL - P.O. Box
9 - HOZUMI 501-02 - GIAPPONE

GIORGIO BARTOLOMEI

ABBONATEVI ALLA NOSTRA FANZINE E DISTRIBUITELA
NELLA VOSTRA ZONA - INFO: 0861/66446

THE ULTRA 5
"THE BONES WALK/ SHE'S THE GIRL"
SCREAMING APPLE 7"



Di loro abbiamo parlato nei vecchi numeri di TOMMY MAGAZINE e ROAD TO RUIN, con delle buone parole, soprattutto per l'impegno che sembra venir profuso sui pochi solchi a disposizione. Da qualche mese è uscito un singolo, che ce li ripropone in ottima forma, pur con l'avvicendamento alla batteria (per conoscere più da vicino le vicende marchiate Ultra 5, consultate lo scorso numero). Meglio il primo lato, ovvero l'ottima "The Bones Walk", anche se nulla di sorprendentemente originale esce dai solchi. Era prevedibile, avendo già sentito le precedenti prove, che un miglioramento della qualità sonora "addormentasse" un ~~attitudine~~ la folle energia della band newyorkese. Gli ingredienti ci sono ancora tutti: atmosfere cupe e tenebrose, accompagnate ad un suso sanguigno degli strumenti, in particolare la chitarra di Bon Uhr, unico maschio in formazione. Diciamo che si tratta più che altro di una conferma del valore della band; niente di trascendentale, ma di certo valido.

CONTATTI: SCREAMING APPLE - Dustemichstr.
14 - 5000 KOLN 41 - GERMANIA OVEST R.F.T.
THE ULTRA FAN CLUB - P.O. Box 1821 - Murray
Hill Station - New York NY 10156-0610 -
U.S.A.

MAURO MISSANA

PALE SAINTS
"THE CONFORTS OF MADNESS"
4AD LP

I Pale Saints, meglio conosciuti come i Santi Pallidi, sono un terzetto proveniente

da Leeds, che ha esordito nel settembre 1989, con un EP contenente quattro brani. Scoperti da Ivo, patron della 4AD, durante un concerto a Londra assieme ai Lush (che proprio in queste settimane sono usciti sulla stessa etichetta), hanno registrato "The Confort Of Madness" ai Blackwing studios, sale ricavate dentro a una chiesa sconsecrata, con la presenza alla consolle di quel genio che risponde al nome di John Fryer. La mano di John si avverte come un tocco di velluto che accarezza ogni brano, ogni nota, ogni momento. I colori tenui e pacati della foto di copertina si ritrovano poi solco dopo solco. Una poesia incantevole racchiude tutti i pezzi, intrecci di chitarre delicate e tappeti ovattati di batteria avvolgono la musica, mentre la voce del cantante, mai forzata o portata verso eccessi di enfasi, narra le sue storie. Bellissimo esempio di come si stia evolvendo il pop britannico. Consigliato senza mezze misure.

ANDREA TINTI

THE FLAMING GROOVIES
"FLAMINGO"
"TEENAGE HEAD"
BIG BEAT CD

Questa label ha acquistato i diritti dei mitici albums dei Groovies pubblicati originariamente dalla Kama Sutra nel '70 e nel '71; devo premettere che io sono profondamente convinto che il CD sia una cosa fredda, impersonale, che non renda nemmeno in minima parte le vibrazioni che può dare un disco (io poi sono collezionista da un lustro!). Inoltre il CD è una grossa truffa commerciale per noi poveri acquirenti, visto il prezzo esorbitante ed è ormai chiara la politica delle major labels in U.S.A. e Giappone di voler far morire il vinile. Ma questi sono discorsi che lasciano il tempo che trovano e resta la constatazione amara che anche quelli come me sono stati obbligati ad acquistare il lettore, in quanto molte labels U.S.A. pubblicano solo CD e se compri un disco la versione CD contiene songs inedite. Torniamo comunque ad uno dei miei gruppi preferiti, di cui sono appena stati ristampati (solo in CD appunto!) due dei migliori lavori, che li colgono nel periodo di maggior maturità musicale, duri, sanguigni, con le chitarre infiammate e la lezione delgi Stones e del rock anni '50 perfettamente assimilata. "FLAMINGO": in CD contiene sei canzoni in più rispetto all'originale: "Walking The Dog", "May Girl Josephine", "Louie Louie", "Rockin Pneumonia" edite poi su "Still Shakin!" della Buddah, mentre "Going Out Theme" e "Somethin'else" sono assolutamente inedite. Il potenziale del

gruppo è incredibile: dal rock di "Gonna Rock Tonite", scritta dai leaders Jordan/Loney, come pure "Sweet Roll Me On Down"; "Keep A Knockin" di Little Richard, "Rockin Pneumonia" di Huey Piano Smith. Più rollinstoniane le ballate "Childhood End" di Loney, come "She's Falling Apart"; stupende "Walking The Dog" di Rufus Thomas e "Louie Louie" di Berry. "TEENAGE HEAD": in CD contiene cinque 'bonus tracks': "Shakin All Over", "That'll Be The Day", "Around Around" di Berry e "Going Out Theme", tutte poi pubblicate nel '76 in "Still Shakin" ed una stupenda versione di "Rumble" di Link Wray, assolutamente inedita. L'album è un nuovo capolavoro, con ospiti Jeff Hanna della Nitty Gritty Dirt Band e Jim Dickson: sempre più preminente il suono rollinstoniano, il rockabilly e venatura country e blues. le canzoni sono per la maggior parte composte ancora da Loney/Jordan (peccato che di lì a poco Loney se ne andrà per divergenze musicali, per intraprendere una carriera solista eccezionale dal punto di vista musicale, ma non altrettanto commercialmente) e troviamo piccoli gioielli divenuti immortali come le covers di "Have You Seen My Baby" di Randy Newman e "32-20", secondo l'arrangiamento di Mike Wilhelm, ex Charlatans e Loose Gravel, grande personaggio, che poi entrerà proprio nei Groovies. Che dire, per chi ama il rock, vero, puro, incontaminato, due gemme imperdibili, anche se pubblicate solo in CD.

DANIELE GHISONI

BANDIERA DELL'ODIO
"DEMO"
AUTOPRODUZIONE K7

Sull'onda fluttuante dell'H.C.-trash ecco uscire la prima autoproduzione dei Bandiera dell'Odio di Caserta. Il demo regala dei passaggi sparati in modo velocissimo, inframezzati da stacchi lenti in cui è la voce che diventa fondamentale, visti i contenuti dei testi e quindi una loro chiarezza nell'ascolto si fa importante in determinati momenti. Una musica vista non solo in chiave selvaggia, direi più che altro un alternarsi di vibrazioni testo-suono, ci sono alcune cose da rivedere (un passo di "AIDS" potrebbe calzare a Zucchero!). Comunque nel contesto totale è una cosa ben congegnata visto che la K7 è autoprodotta e tutti sappiamo i problemi che ci sono in questi casi.

CONTATTI: MARIO POTA - Via Caudina, 172
81024 MADDALONI - CASERTA (il nastro, compreso un booklet, costa Lire 5000, comprese le spese postali)

CASINO ROYALE
"SCARAVAN PETROL"
KONO MUSIC 7"

Penso di essere l'unico in tutta l'Italia musicale che non parlerà con toni entusiastici e mitici di questo nuovo lavoro dei già ultrafamosi Casino Royale. Dopo il passaggio dalla Vox Pop alla Kono, etichetta distribuita dalla Ricordi, il gruppo compie la sua prima mossa con questa rivisitazione di un classico della scuola partenopea (Renato Carosone), che sinceramente non aggiunge nulla di particolare od interessante all'originale. Il retro, invece, presenta "Casino Royale", manifesto della band, già edito sul loro primo mini LP. Altro passa ed altro stile, uno dei pezzi migliori della formazione milanese. La versione 12 pollici include un paio di canzoni dal vivo, ma non posso dirvi nulla in merito, perché ho acquistato solo il 45 giri. Attendo l'album di prossima pubblicazione per cambiare la mia attuale opinione.

ANDREA TINTI

PINK SLIP DADDY
"NERVOUS BREAKDOWN/STONED"
APEX 10"

Formato inconsueto per la formazione di Mick Cancer, che pratica un rock'n'roll molto elastico e divertente. Dopo il disco d'esordio ci forniscono addirittura un 10" a tiratura limitata, che si avvia già a divenire una specie di curiosa rarità per collezionisti. Mick Cancer è un personaggio dalla intensa esperienza musicale, una sorta di Iggy Pop dei giorni nostri, che però vanta una esperienza musicale sia solista, sia all'interno di varie formazioni underground americane. All'interno dei tre brani forniti dal medio-singolo la personalità del personaggio esce a pieno ritmo, mitigata soltanto dal protagonismo di Sal Mineo's Only Son, imberbe chitarrista dalla spiccata personalità. Due curiose particolarità tecniche: la B side va controcorrente, nel senso che inizia dal centro del vinile, per terminare all'inizio (attenzione alle puntine!) e uno dei brani può essere ascoltato indifferentemente sia a 45 giri, che a 33, ottenendo in entrambi i casi uno stupendo risultato. Sarà un po' difficile reperirlo, ma vale l'acquisto.

CONTATTI: APEX - 6 Valley Brook Drive -
MIDDLESEX NJ 08846 - U.S.A.

Memorabilia

PALE TV

"Night toys"

45 / Italian Records

Secondo appuntamento con i dischi del decennio e secondo 45 trattato dal sottoscritto. I Pale esordiscono con questo 7 pollici nel 1981, provenienti dall'Emilia avevano la caratteristica di essere composti per quattro quinti da ragazze, l'unico rappresentante maschile era Little Alex voce e sax. Questo assaggio fotografa il gruppo in un ambiente new wave dalle tinte chiaroscure e forti contaminazioni elettro pop. Sia la facciata A che il retro sono due esempi di cosa poteva offrire la scena italiana in quel periodo. Uscì successivamente il loro primo ed ultimo 33, ma di questo ne parleremo prossimamente.

Andrea Tinti

AUTORI VARI

"GATHERED"

ELECTRIC EYE RECORDS LP



Credo capiti spesso anche a voi, trovando un caro oggetto del passato, di provare una certa emozione, difficilmente descrivibile in poche parole. Parole d'oro, per introdurre uno dei pezzi da novanta del collezionismo indie italiano, ovvero "Gathered", compilation del 1982, uscita per i torchi dell'allora inesperta Electric Eye di Claudio Sorge.

Il microsolco possiede un alto valore documentaristico e si dimostra assai utile per comprendere come la pensavamo otto anni fa, quando il fenomeno del nuovo rock italiano stava muovendo i suoi primi passi. "Compralo, perché tra qualche anno questo disco avrà segnato un'epoca, sarà insomma un pezzo da collezione molto utile" Mi disse il commesso del negozio di dischi ove effettuai l'acquisto. Parole profetiche, quanto il meglio del periodo, ciò che insomma ci dava delle grandi speranze, per un futuro senza intoppi. C'erano un po' tutti: i primi Not Moving (qui con la "Baron Samedi" degli esordi), i trevigiani Wax Heroes di Mirko Crosato (in precedenza con altre formazioni storiche), i "terribili" Death SS, dal valore devastante, gli europei Pankow, i friulani B-Sides (all'inizio sembrarono una meteora, poi ridimensionatasi sensibilmente, ma le loro performances avevano qualche elemento usato attualmente dai lubianesi Laibach), i Dirty Actions, gli Style Sindrome, gli Eazy Con, gli State Of Art, gli X-Rated, i Victrola e i Blaue Reiter. Un documento da possedere, per rendersi partecipi di un recente passato, ma così lontano dai nostri cuori. Rammentatelo!

MAURO MISSANA

International Charts

WJUL

91.5 FM Stereo

Real Underground Radio

1990 FEBRUARY TOP

fifty-something-or-other
we're really mixin' it up, yeah

	king missile	mystical shit	shimmy disc
	various artists	art is the handmaid of...	rrr
cd	greater than one	g force	waxtrax
	jp sartre experience	the size of food	skyclad
cd	5 peter murphy	deep	beggars banquet
	savage republic	customs	starkman&son
cd	neon judgement	blood & thunder	waxtrax
cd	thin white rope	sack full of silver	frontier-rca
	they might be giants	flood	elektra
cd i	10 loop	a guided eternity	situation two(uk)

RADIO MARABU

PLAYLIST MÄRZ

I PROGRAMMI DI RADIO MARABU SI POSSONO ASCOLTARE OGNI SECONDA E TERZA DOMENICA DEL MESE ANCHE QUI IN ITALIA SUI 7.280 M.H.Z.

- Abwärts - 12": Die Zeit (Virgin)
 - A Split Second - 12": Firewalker (Animalized)
 - Cassandra Complex - LP: Cyberpunx (PIAS)
 - Finitribe - LP: Grossing 10K (Rough Trade)
 - Meat Beat Manifesto - 3"CD: Dog Star Man (PIAS)
 - Negazione - LP: Wild Bunch, The Early Days (We Bite)
 - Neon Judgement - 12": 1313 (PIAS)
 - Nitzer Ebb - 12": Lightning Man (Mute)
 - Vomito Negro - 12": Save the World (KK-Records)
- RADIO MARABUS ALTERNATIVER HITTIP FÜR DEN MONAT MÄRZ:
James Ray and the Performance - 12": Dust Boat (Merciful Release)

RADIO MARABU

POSTFACH 22 03 42 · D-5600 WUPPERTAL 22
FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY

YOUR STATION FOR ALTERNATIVE MUSIC

**THE 69 VIRGINS · THE GROOVERS
ET & THE FLYING CRUTCH · THE SNATCHERS
MELT THE GUNS · THE SCREAMS · THE STOLEN CARS**

Fondango

**CASELLA POSTALE 25
28046 MEINA · NO · ITALIA**

ROCK

GARAGE

TAPES:

— VERBANO FEVER 1988
COMPILATION F.001
L. 6.000

— THE STOLEN CARS 88/89
«FIRST CRASH» F.002
L. 5.000

— THE STOLEN CARS
(NEW)

«ALREADY SEEN
ALREEDY HEARD» F.003
L. 6.000

— THE SNATCHERS
(PUNK)

«SNATCHERS» F.004
L. 6.000

— TRAIN & PLANES

**PROSSIMA
PUBBLICAZIONE:**

— THE GROOVERS
(ROCK USA)
«NEW WILD ROAD» F.005
L. 6.000

PROSSIME USCITE:

— ET & THE FLYING
CRUTCH

— MELT THE SUNS

LP:

PAOLO GANZ FPG 001
«BLOWIN' THE BLUES»
L. 12.000

PER CONCERTI:

— THE STOLEN CARS
— THE GROOVERS
— MELT THE GUNS
— ET & THE FLYING
CRUTCH
— THE SCREAMS
— THE 69 VIRGINS
— THE SNATCHERS

PAOLO GANZ

INFO:

0322/249224

ROCK 'N' ROLL

ROCK U.S.A.

THE STOLEN CARS